

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 28 marzo

n. 133



Attualità

Barroso: Cipro può fare affidamento sull'Ue

La dichiarazione del Presidente della Commissione sull'accordo raggiunto con la Repubblica di Cipro.

Signore e signori, buon pomeriggio.

In seguito ai colloqui di alto livello con il presidente di Cipro, ieri l'Eurogruppo ha raggiunto un accordo su un programma per la Repubblica di Cipro che, se correttamente attuato, riteniamo servirà a ripristinare la vitalità dell'economia cipriota. **A pag. 2**



Notizie dal POR Fesr Marche

Politica di coesione economico

Sommario

➤ Attualità	pag. 2	➤ Europa Notizie dalle Marche	pag. 29
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag. 15	➤ Notizie dall'Università degli Studi "Carlo Bo"	pag. 31
➤ Eventi	pag. 26		
➤ Notizie dal Por-Fesr Marche	pag. 26		

sociale e territoriale: : 29,6 miliardi di euro all'Italia da impiegare nel periodo 2014-2020

L'accordo politico raggiunto l'8 febbraio 2013 dal Consiglio europeo in merito al Bilancio (ovvero Quadro Finanziario Pluriennale) europeo 2014-2020, prevede che il Consiglio stesso cerchi "l'approvazione del Parlamento europeo conformemente all'articolo 312, paragrafo 2 del Trattato sul funzionamento dell'UE". **A pag. 26**



**Europa:
notizie dalle Marche**

Concorso fotografico internazionale I have a dream... I dream of a bridge

A pag. 30

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino l'11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722 373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** – Responsabile scientifico - Condirettore **Marcello Pierini**

Redazione: Viliberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Enrica Pierini, Gaia Pandolfi



Attualità

La dichiarazione del Presidente della Commissione sull'accordo raggiunto con la Repubblica di Cipro.

Signore e signori, buon pomeriggio.

In seguito ai colloqui di alto livello con il presidente di Cipro, ieri l'Eurogruppo ha raggiunto un accordo su un programma per la Repubblica di Cipro che, se correttamente attuato, riteniamo servirà a ripristinare la vitalità dell'economia cipriota.

La Commissione europea ha lavorato intensamente per rendere possibile tale accordo. Durante tutto questo processo – iniziato nel 2011 con le trattative per un possibile programma - abbiamo avuto in mente l'interesse della popolazione di Cipro. Era necessario giungere a una soluzione comune per superare un modello finanziario non sostenibile e inadatto a offrire una prosperità durevole al popolo cipriota.

Le sfide che attendono Cipro sono immense, ma nell'affrontarle il paese può fare affidamento sull'Unione europea. Come ho sottolineato ieri nei dialoghi che hanno preceduto la discussione in seno all'Eurogruppo, non dobbiamo pensare solo alla stabilità finanziaria: si tratta piuttosto di rilanciare l'economia reale. La notte scorsa ci siamo accordati su un pacchetto da 10 miliardi di euro, pari al 55 % del PIL di Cipro. Inoltre dobbiamo riflettere sui modi per mobilitare tutti i mezzi a nostra disposizione. Per questo motivo ho deciso di istituire una Task Force per Cipro, al fine di fornire assistenza tecnica alle autorità cipriote.

Intendiamo alleviare le ripercussioni sociali dello shock economico ricorrendo ai fondi

previsti dagli strumenti dell'Unione europea e sostenendo gli sforzi delle autorità cipriote per ripristinare la stabilità finanziaria, economica e sociale. Offriremo ulteriori consulenze per agevolare l'emergere di nuove fonti di attività economica. La Commissione è a fianco del popolo cipriota.

La Task Force avrà sede a Bruxelles, con un gruppo di supporto a Nicosia. Essa collaborerà strettamente con le autorità cipriote per sostenere e integrare il programma UE/FMI. La sua attività sarà fortemente incentrata sull'occupazione, la competitività e la crescita. La Task Force dovrà presentare relazioni trimestrali alle autorità cipriote e alla Commissione. Il coordinamento generale della Task Force, che opererà in stretto coordinamento con la Task Force per la Grecia, sarà assicurato dal vicepresidente Olli Rehn.

Come abbiamo dimostrato in passato, l'Europa affronta le sfide in maniera unitaria. Non lasciamo soli gli Stati membri di fronte a una crisi finanziaria. Grazie allo spirito di responsabilità di Cipro, faremo sì che l'Eurozona assicuri la propria solidarietà.

Vorrei appellarmi a Cipro perché dia prova di unità e responsabilità nell'attuazione degli accordi raggiunti e invito tutti gli Stati membri dell'Unione europea a mostrare la propria solidarietà verso un paese posto di fronte a sfide straordinarie, che necessita di tale solidarietà in termini molto concreti.

L'UE è sempre più innovativa, ma si allarga il divario tra gli Stati membri

Malgrado la persistente crisi economica la performance innovativa nell'UE è migliorata di anno in anno, eppure il gap dell'innovazione tra Stati membri si sta allargando. È quanto emerge

dal Quadro valutativo dell'"Unione dell'innovazione" 2013 che fa una classifica degli Stati membri dell'UE. Mentre i paesi più innovativi hanno ulteriormente migliorato la

loro innovatività, altri non registrano alcun progresso. La classifica complessiva rimane comunque relativamente stabile: la Svezia si situa al primo posto seguita da Germania, Danimarca e Finlandia.

Estonia, Lituania e Lettonia sono i paesi che hanno registrato i maggiori miglioramenti dall'anno scorso. Tra i volani dell'espansione dell'innovazione nell'UE vi sono le PMI e la commercializzazione delle innovazioni, unitamente a sistemi di ricerca eccellenti. La contrazione delle attività economiche e degli investimenti in capitali di rischio nel periodo 2008-2012 ha influito negativamente sulla resa innovativa.

Antonio Tajani, Vicepresidente della Commissione europea e Commissario responsabile per l'industria e l'imprenditoria, ha affermato: "I risultati di quest'anno indicano che in alcune parti d'Europa la crisi economica ha influito negativamente sull'innovazione. Investire nell'innovazione è fondamentale se vogliamo mantenere la nostra competitività globale e rilanciare la crescita in Europa. Dobbiamo incoraggiare l'imprenditorialità poiché le PMI sono un volano essenziale dell'innovazione".

Máire Geoghegan-Quinn, commissario responsabile per la ricerca, l'innovazione e la scienza, ha affermato: "L'innovazione dovrebbe essere al centro delle agende politiche di tutti gli Stati membri. La nostra più recente relazione sullo stato dell'Unione dell'innovazione", anch'essa pubblicata oggi, indica che nel 2012

abbiamo realizzato progressi su alcune delle grandi tematiche come il brevetto unitario e le nuove regole per i fondi di capitali di rischio, ma dobbiamo avanzare ancora di più per evitare di avere in Europa un divario dell'innovazione".

La Commissione europea ha inoltre pubblicato una relazione complementare al Quadro valutativo: la relazione sullo stato dell'Unione dell'innovazione, che indica che la Commissione ha già ampiamente attuato i suoi impegni sull'iniziativa faro "Unione dell'innovazione".

Contesto

Il Quadro valutativo dell'Unione dell'innovazione" 2013 classifica gli Stati membri nei seguenti quattro gruppi:

- **Leader dell'innovazione:** Svezia, Germania, Danimarca e Finlandia, sono caratterizzati tutti da una resa ben al di sopra della media UE.
- **Paesi che tengono il passo: Paesi Bassi,** Lussemburgo, Belgio, Regno Unito, Austria, Irlanda, Francia, Slovenia, Cipro ed Estonia, che hanno tutti risultati superiori alla media UE.
- **Innovatori moderati:** Italia, Spagna, Portogallo, Repubblica ceca, Grecia, Slovacchia, Ungheria, Malta e Lituania, che hanno risultati inferiori alla media UE.
- **Paesi in ritardo:** Il rendimento di Polonia, Lettonia, Romania e Bulgaria è nettamente al di sotto della media UE.

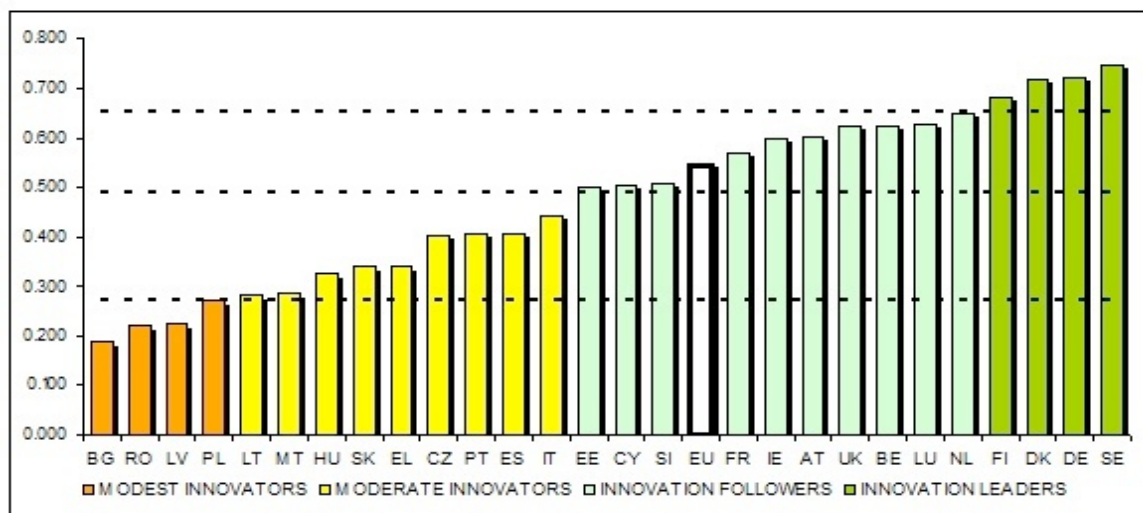


Figura: Resa innovativa degli Stati membri dell'UE
Nota: La resa media è misurata usando un indicatore composito basato su dati relativi a 24

indicatori, che vanno da una resa minima possibile di 0 a una resa massima possibile di 1. La resa media rispecchia la resa nel 2010/2011

(a causa di un ritardo nella disponibilità dei dati).

Cosa determina il successo dei leader dell'innovazione?

I paesi più innovativi nell'UE condividono una serie di punti di forza nell'ambito dei loro sistemi di ricerca e innovazione, tra cui un importante ruolo delle iniziative di innovazione delle imprese e del settore dell'istruzione superiore. Le imprese di tutti i leader dell'innovazione hanno buoni risultati in termini di spesa per la ricerca e lo sviluppo (R&S) e di domande di brevetti. Essi hanno anche in comune un settore dell'istruzione superiore altamente sviluppato e forti legami tra il mondo industriale e quello della scienza.

Confronti internazionali con l'UE

Un raffronto con altri paesi europei conferma la posizione della Svizzera quale leader assoluto dell'innovazione che supera regolarmente tutti i paesi dell'UE. I risultati di quest'anno indicano nuovamente che la Corea del Sud, gli USA e il Giappone hanno risultati superiori a quelli dell'UE.

Il vantaggio della Corea del Sud rispetto all'UE sta aumentando, ma dal 2008 l'UE è stata in grado di colmare di quasi la metà il proprio divario con gli USA e il Giappone. L'UE è

ancora notevolmente arretrata rispetto ai leader globali soprattutto in termini di spesa delle imprese per R&S, di co-pubblicazioni pubblico-private e di brevetti, come anche in termini di istruzione terziaria. L'UE continua a produrre risultati migliori di Australia, Canada, Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica.

Il distacco con la Cina si sta riducendo, mentre rimane stabile con gli altri paesi BRICS ed è aumentato rispetto all'Australia e al Canada.

Il Quadro valutativo dell'"Unione dell'innovazione" 2013 usa attualmente 24 indicatori raggruppati in tre categorie principali e otto dimensioni:

"Abilitatori", vale a dire elementi fondamentali che consentono all'innovazione di realizzarsi (risorse umane, sistemi di ricerca aperti, eccellenti e attraenti nonché finanziamenti e aiuti);

"Attività delle imprese", che descrivono gli sforzi di innovazione delle imprese europee (investimenti delle imprese, concatenazioni e imprenditorialità nonché valori intellettuali; e

"Output" ad indicare come ciò si traduca in vantaggi per l'economia nel suo complesso (innovatori ed effetti economici, anche sul piano dell'occupazione).

Occupazione: 24,2 milioni di euro da Austria, Danimarca, Finlandia, Italia, Romania, Spagna e Svezia al Fondo europeo di adeguamento per lavoratori licenziati.

La Commissione europea ha erogato fondi per un totale di 24,2 milioni di euro ad Austria, Danimarca, Finlandia, Italia, Romania, Spagna e Svezia a titolo del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) per aiutare 5.271 lavoratori di questi paesi colpiti da licenziamento in una vasta gamma di settori - tra cui quelli automobilistico, motociclistico, dei telefoni cellulari, dei prodotti metallici, delle apparecchiature elettroniche e dell'assistenza sociale - a ritrovare un'occupazione.

Il Commissario europeo per l'Occupazione, gli affari sociali e l'integrazione László Andor ha dichiarato: "Il FEG è uno strumento efficace per sostenere i lavoratori licenziati a seguito di mutamenti strutturali del commercio mondiale. Ha anche dimostrato la sua validità in casi di

licenziamenti dovuti alla crisi economica. La Commissione prende atto con soddisfazione che gli Stati membri hanno convenuto di proseguire il FEG per il prossimo periodo di programmazione 2014-2020".

La ripartizione dei complessivi 24,2 milioni di euro è la seguente:

8,2 milioni di euro serviranno ad aiutare 2.416 ex dipendenti Nokia (1.000 in Finlandia e 1.416 in Romania) che hanno perso il loro posto di lavoro a causa del trasferimento delle linee di assemblaggio dei telefoni mobili in paesi asiatici. Per maggiori dettagli sulle misure proposte per aiutare i lavoratori licenziati si vedano anche i comunicati IP/12/1122 e IP/12/1123.

5,4 milioni di euro andranno a beneficio di 1.350 ex dipendenti Saab in Svezia. Il loro licenziamento è conseguenza della spostamento della produzione in Asia, a causa della crescente domanda di autovetture sui mercati asiatici. Per maggiori dettagli sulle misure proposte per aiutare i lavoratori licenziati si veda anche il comunicato IP/12/1124.

5,2 milioni di euro saranno di ausilio a 350 lavoratori licenziati in Stiria (Austria). I licenziamenti che hanno avuto luogo in Stiria nel settore dei servizi mobili di assistenza sociale (fornitura di servizi sociali mobili per disabili e assistenza mobile ai giovani) sono una conseguenza dei tagli alle voci di bilancio relative ai servizi sociali indotti dall'attuale crisi economica e finanziaria. Per maggiori dettagli sulle misure proposte per aiutare i lavoratori licenziati si veda anche il comunicato IP/12/1119.

2,6 milioni di euro andranno a favore di 502 lavoratori licenziati da dieci produttori di motocicli, pezzi di ricambio o componentistica per l'industria dei motocicli e dei ciclomotori in Italia, che è il principale centro di produzione europeo del settore. I licenziamenti sono conseguenza della riduzione della domanda di tali veicoli in Europa. Per maggiori dettagli sulle misure proposte per aiutare i lavoratori licenziati si veda anche il comunicato IP/12/1120.

1,3 milioni di euro serviranno ad aiutare 616 ex dipendenti della Flextronics Denmark, azienda produttrice di circuiti stampati. I licenziamenti sono la diretta conseguenza di modifiche strutturali rilevanti del commercio mondiale, nel cui quadro si inserisce il trasferimento in Asia di fabbriche di apparecchiature elettroniche. Nel caso specifico la casa madre, la Singapore Flextronics, ha deciso di chiudere la sua controllata danese. Per maggiori dettagli sulle misure proposte per aiutare i lavoratori licenziati si veda anche il comunicato IP/12/1121.

1,2 milioni di euro andranno a favore di 500 lavoratori licenziati da produttori spagnoli di manufatti metallici. Il settore dei prodotti in metallo svolge un ruolo chiave in quanto rifornisce molte industrie manifatturiere, in particolare nei settori della cantieristica navale, delle costruzioni e automobilistico. La crisi economica ha avuto un impatto significativo su

tutte queste attività nell'intera UE, come dimostrato dalle precedenti domande di contributo FEG. Per maggiori dettagli sulle misure proposte per aiutare i lavoratori licenziati si veda anche il comunicato IP/12/1125.

Questi stanziamenti sono il risultato delle proposte presentate dalla Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio dei ministri a seguito delle domande di finanziamento FEG dei paesi interessati. Il Consiglio e il Parlamento hanno approvato le proposte, svincolando i fondi.

Contesto

Dal 2007, anno in cui è divenuto operativo, il FEG ha ricevuto 105 domande di contributo finanziario. Sono stati richiesti fondi per circa 454 milioni di euro per dare aiuto a circa 94.500 lavoratori. Attualmente sta aumentando il numero dei settori economici e degli Stati membri che presentano domande FEG per aiutare i lavoratori licenziati.

Una maggiore apertura del commercio con il resto del mondo si traduce generalmente in vantaggi per la crescita e l'occupazione, ma talvolta anche in perdita di posti di lavoro, in particolare in settori vulnerabili e nel caso delle professioni meno qualificate. Per questa ragione il presidente della Commissione Barroso ha proposto a suo tempo di creare un fondo per aiutare coloro che subiscono maggiormente le conseguenze della globalizzazione. Il FEG, costituito alla fine del 2006, è stato creato per dimostrare concretamente la solidarietà dei molti che beneficiano dell'apertura dei mercati verso coloro che si trovano ad affrontare lo shock improvviso di perdere il lavoro. Nel giugno 2009, le norme del FEG sono state riviste per rafforzare il ruolo di tale fondo come strumento di intervento tempestivo e come parte integrante della risposta della UE alla crisi economica e finanziaria. Il regolamento FEG rivisto è entrato in vigore il 2 luglio 2009 e si applica a tutte le domande ricevute a partire dal 1° maggio 2009 al 31 dicembre 2011. In mancanza di accordo in sede di Consiglio, non è stato possibile prorogare oltre il 2011 questo strumento di risposta alla crisi.

In base all'esperienza acquisita con il FEG dal 2007 e al suo valore aggiunto per i lavoratori assistiti e le regioni colpite, la Commissione ha proposto di mantenere il Fondo nell'ambito del

quadro finanziario pluriennale 2014-2020, migliorandone ulteriormente il funzionamento. Si prevede di intervenire sia sui licenziamenti causati dalla crisi economica che su nuove

categorie di lavoratori, come gli interinali e gli autonomi. La proposta è stata approvata dal Consiglio ed è attualmente all'esame del Parlamento.

Budget per l'istruzione "compressi" in diversi Stati membri

L'investimento nell'istruzione si è ridotto in otto dei venticinque Stati membri esaminati in uno studio realizzato a cura della Commissione europea sull'impatto che la crisi ha avuto sui bilanci dell'istruzione a partire dal 2010.

Tagli superiori al 5% sono stati apportati in Grecia, Ungheria¹, Italia², Lituania e Portogallo, mentre in Estonia, Polonia³, Spagna e Regno Unito (Scozia) si è registrato un calo dall'1 al 5%. Cinque Stati membri però hanno aumentato la loro spesa per l'istruzione di più dell'1%: Austria, Danimarca, Lussemburgo, Malta e Svezia, e anche la regione germanofona del Belgio. La Germania e i Paesi Bassi non hanno fornito dati per il periodo successivo al 2010.

Le tendenze della spesa variano in altri Stati membri, alcuni dei quali aumentano il loro bilancio un anno e lo riducono l'anno successivo o viceversa. Il Belgio (comunità francofona), Cipro, la Lettonia, la Finlandia, la Francia, l'Irlanda, la Slovenia e il Regno Unito (Galles), nonché la Croazia in via di adesione all'Unione europea, hanno aumentato il loro bilancio per l'istruzione nel periodo 2010-2011, ma lo hanno ridotto nel 2011-2012. Il contrario è avvenuto in Bulgaria, Repubblica ceca, Romania e Slovacchia, dove si sono registrati tagli al bilancio dell'istruzione nel 2010-2011 ma aumenti nel periodo successivo. La comunità fiamminga del Belgio ha mantenuto stabile il proprio bilancio in entrambi gli anni.

"Sono tempi difficili per le finanze nazionali ma abbiamo bisogno di un approccio coerente in tema di investimenti pubblici nell'istruzione e nella formazione poiché questa è la chiave per il futuro dei nostri giovani e per la ripresa di un'economia sostenibile nel lungo periodo. Se gli Stati membri non investono adeguatamente nella modernizzazione dell'istruzione e delle abilità ci troveremo sempre più arretrati rispetto ai nostri concorrenti globali e avremo difficoltà ad affrontare il problema della disoccupazione giovanile", ha affermato Androulla Vassiliou,

commissario europeo responsabile per l'istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù.

Lo studio ha analizzato i finanziamenti destinati a tutti i livelli dell'istruzione, dal pre-primario al terziario, in 35 sistemi educativi nazionali e regionali. Ne è emerso che, nel 2011 e 2012, gli stipendi e le indennità degli insegnanti sono stati ridotti o congelati in 11 paesi (Bulgaria, Croazia, Estonia, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Portogallo e Spagna). La retribuzione degli insegnanti incide per più del 70% sui bilanci dell'istruzione.

I tagli hanno anche prodotto riduzioni nel numero del personale docente in dieci Stati (Bulgaria, Cipro, Estonia, Francia, Italia, Lettonia, Lituania, Portogallo, Romania e Regno Unito). Oltre all'impatto della crisi, all'origine dei tagli di personale vi è anche la riduzione del numero degli studenti. Una nota positiva è data dal fatto che i finanziamenti per la formazione degli insegnanti sono aumentati in diciotto paesi europei, il che rappresenta uno sviluppo significativo considerata la correlazione tra la qualità dell'insegnamento e i risultati degli studenti.

Nel 2011 e 2012 il sostegno pubblico ai discenti in forma di borse, prestiti e assegni familiari non è stato ritoccato nella maggior parte dei paesi. Otto Stati membri (Austria, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo e Portogallo) offrono un sostegno finanziario specifico ai disoccupati o alle persone scarsamente qualificate affinché migliorino o aggiornino le loro abilità. Nella maggior parte dei casi questi investimenti sono cofinanziati dal Fondo sociale europeo.

Contesto

Lo studio, intitolato 'Funding of Education in Europe: The Impact of the Economic Crisis' (Finanziamento dell'istruzione in Europa: l'impatto della crisi economica), ha esaminato in particolare:

- il contesto economico
- la spesa pubblica e l'evoluzione dei bilanci nazionali nel campo dell'istruzione
- le tendenze per quanto concerne il finanziamento del personale (stipendi e indennità)
- i bilanci nazionali per le infrastrutture educative e i sistemi di sostegno
- le più recenti tendenze in tema di finanziamento e i cambiamenti intervenuti nelle politiche nazionali per quanto concerne il sostegno finanziario ai discenti.

L'analisi ha interessato Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Islanda, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Turchia e Regno Unito. La Germania e i Paesi Bassi non hanno fornito dati per il periodo 2010-2012. Per il Regno Unito sono disponibili dati relativamente alla Scozia e al Galles ma non all'Inghilterra e all'Irlanda del Nord.

I diritti dei cittadini a portata di mano grazie a 500 centri di informazione in tutta Europa

Viviane Reding, Vicepresidente della Commissione europea, e Othmar Karas, Vicepresidente del Parlamento europeo, hanno dato il via a una nuova generazione di centri Europe Direct.

La nuova rete consentirà ai cittadini di ottenere più facilmente informazioni pratiche e consigli sull'esercizio dei loro diritti nell'Unione europea. Attualmente i 500 milioni di cittadini dell'Unione europea hanno a disposizione 500 centri in tutta Europa. La Croazia si unirà alla rete nel corso del 2013. L'annuncio viene fatto in occasione della riunione generale annuale dei responsabili dei centri, che si incontrano a Bruxelles.

"I centri di informazione Europe Direct rappresentano il volto pubblico, gli occhi, le orecchie e la bocca dell'UE e sono in prima linea nel promuovere i diritti dei cittadini sul campo", ha dichiarato la Vicepresidente Viviane Reding, Commissaria per la giustizia, i diritti fondamentali e la cittadinanza. "Le cifre sono impressionanti: solo l'anno scorso i centri hanno ricevuto oltre un milione di richieste. Per questo oggi ampliamo la rete, per far sì che i centri possano continuare a fare la loro parte rispondendo alle domande dei cittadini e incentivando il dibattito europeo a livello locale."

I nuovi centri, selezionati dalla Commissione europea sulla base di un bando di concorso, ottengono l'incarico per un periodo di cinque anni, sono cofinanziati dalla Commissione e possono utilizzare la denominazione di "Centro

di informazione Europe Direct". La maggior parte dei centri è gestita da enti locali, associazioni o camere di commercio.

Dal 2005, anno di creazione della prima generazione dei centri, i cittadini hanno fatto ricorso ai loro servizi in misura sempre maggiore. Solo negli ultimi quattro anni i centri hanno ricevuto ben 3,3 milioni di richieste personali, hanno organizzato oltre 41 000 eventi e hanno risposto a più di un milione di email.

La rete Europe Direct svolge un ruolo cruciale nel fornire un collegamento diretto agli europei nel loro paese, rivolgendosi ai cittadini in modo pertinente e comprensibile. L'annuncio di oggi si inserisce anche nel contesto del [2013 - Anno europeo dei cittadini](#), un anno dedicato ai cittadini europei e ai loro diritti. Nell'ambito delle attività di divulgazione previste per quest'anno la Vicepresidente Reding e gli altri Commissari prenderanno parte, insieme a politici nazionali e locali, a [dibattiti con i cittadini in tutta Europa](#) per ascoltarli e rispondere alle loro domande.

Contesto

La rete di informazione Europe Direct è stata inaugurata nel 2005. I centri disseminati negli Stati membri sono uno dei mezzi con i quali la Commissione europea raggiunge il grande pubblico a livello locale, fornendo servizi gratuiti.

I centri sono cofinanziati e ricevono fino a 25 000 EUR all'anno dalla Commissione europea

per lo svolgimento delle loro attività di informazione. Il bilancio totale dell'UE per tutti i centri resta invariato: un massimo di 11,4 milioni di EUR all'anno.

Rientrano nell'iniziativa "Europe Direct" quattro servizi diversi, tutti rivolti ai cittadini e tutti egualmente gratuiti:

- il centro di contatto Europe Direct (EDCC), un servizio di informazione telefonica e via e-mail valido in tutta l'Unione per questioni legate all'UE;
- i Centri di informazione Europe Direct (EDIC), punti di contatto locali che forniscono informazioni e rispondono a domande su qualsiasi argomento europeo, di persona e tenendo conto del contesto locale. Personale adeguatamente formato incontra i cittadini

organizzando eventi nelle scuole, dibattiti con politici locali e regionali e presentando l'Europa a fiere e festival. Con oltre un milione di richieste ogni anno, i responsabili delle politiche europee hanno modo così di conoscere direttamente necessità e preoccupazioni dei cittadini;

- i centri di documentazione europea promuovono l'istruzione e la ricerca in materia di integrazione europea. Offrono una vasta gamma di documenti su questioni europee e incoraggiano la comunità accademica a partecipare al dibattito sull'Europa;
- i conferenzieri sull'UE (Team Europe) sono specialisti di diversi argomenti attinenti all'UE e partecipano a conferenze e incontri in scuole e università.

Il dipartimento politiche europee punto di contatto per l'Anno europeo dei cittadini

Il 2013 è stato ufficialmente proclamato "Anno europeo dei cittadini" ed il Dipartimento per le Politiche Europee è il punto di contatto nazionale, con una funzione di diffusione delle iniziative nazionali, regionali e locali, "favorendo la partecipazione di tutte le parti interessate inclusa la società civile, sebbene tale ruolo non preveda in alcun modo la concessione diretta di finanziamenti e fondi", si legge sul sito del Dipartimento. Il dipartimento

eventualmente, valuterà la concessione di patrocinii gratuiti e la presenza istituzionale attraverso suoi funzionari agli eventi organizzati dalla cittadinanza e dalla società civile, che risulteranno essere maggiormente conformati alle linee guida dell'Anno europeo dei Cittadini. La casella di posta elettronica annoeuropeocittadini@governo.it è già attiva per accogliere ogni suggerimento e proposta che si vorrà sottoporre al Dipartimento.

Iniziativa (legislativa) dei cittadini europei: ecco il 1° caso

Un milione di persone ha sottoscritto l'iniziativa dei cittadini europei per chiedere all'Unione Europea di proporre una normativa che sancisca il diritto all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari, così come riconosciuti dalle Nazioni Unite. Lo annunciano i promotori dell'iniziativa Right2Water che ribadiscono come "l'acqua è un bene pubblico, non una merce". È la prima volta che l'iniziativa dei cittadini europei riesce a raggiungere il tetto di adesioni richiesto da quando questo strumento di partecipazione attiva della cittadinanza è stato introdotto. Prevista dal Trattato di

Lisbona, l'iniziativa dei cittadini costituisce un invito rivolto alla Commissione europea perché proponga un atto legislativo su questioni per le quali l'UE ha la competenza di legiferare. Un'iniziativa deve essere sostenuta da almeno un milione di cittadini europei, di almeno 7 dei 27 Stati membri dell'UE. Per ciascuno dei 7 paesi è inoltre richiesto un numero minimo di firme. I promotori chiedono all'Unione che ai cittadini europei vengano garantiti, in misura sufficiente, acqua potabile e servizi igienico-sanitari sottraendo la gestione delle risorse idriche a qualsiasi forma di liberalizzazione.

Ambiente: causa della Commissione contro l'Italia per trattamento inadeguato dei rifiuti collocati in discarica in Lazio

La Commissione europea ha deciso di deferire l'Italia alla Corte di giustizia per non aver rispettato le prescrizioni della legislazione UE in materia di rifiuti.

A causa di un'interpretazione restrittiva da parte delle autorità italiane del concetto di un sufficiente trattamento dei rifiuti, la discarica di Malagrotta a Roma e altre discariche nella regione Lazio sono riempite con rifiuti che non hanno subito il trattamento prescritto dalla legislazione UE. Le discariche che operano in violazione della legislazione UE sui rifiuti costituiscono una grave minaccia per la salute umana e per l'ambiente. Su raccomandazione del commissario per l'ambiente, Janez Potočnik, la Commissione ha deciso di deferire l'Italia alla Corte di giustizia dell'UE.

La direttiva sulle discariche di rifiuti stabilisce che i rifiuti da collocare in discarica devono essere trattati in precedenza, ossia devono subire alcuni "processi fisici, termici, chimici, o biologici, inclusa la cernita, che modificano le caratteristiche dei rifiuti allo scopo di ridurre il volume o la natura pericolosa e di facilitarne il trasporto o favorirne il recupero".

Un'inchiesta europea ha rivelato che alcuni dei rifiuti urbani prodotti nel Lazio non sono trattati in impianti di trattamento meccanico-biologico (MBT) prima della collocazione in discarica, perché il Lazio non dispone di una capacità sufficiente in questo settore. Di conseguenza, una parte dei rifiuti urbani collocati nella discarica di Malagrotta e in altre discariche del Lazio non subisce il trattamento appropriato, che dovrebbe includere un'adeguata cernita dei rifiuti in flussi di rifiuti e la stabilizzazione della loro parte organica. Secondo le ultime informazioni fornite dalle autorità italiane, circa 735 000 tonnellate di rifiuti non subiscono il suddetto trattamento

nella provincia di Roma ogni anno oltre a 120 000 tonnellate nella vicina provincia di Latina.

L'Italia ritiene che i rifiuti collocati nelle discariche nelle province di Latina e Roma possano essere considerati «trattati», in quanto sono stati frantumati prima di essere interrati. Tuttavia, secondo la Commissione, il fatto di frantumare o sminuzzare rifiuti indifferenziati prima di interrarli non è sufficiente al fine di prevenire o ridurre, per quanto possibile, gli effetti negativi sull'ambiente e qualunque rischio che ne derivi per la salute umana (come richiesto sia dalla direttiva sulle discariche sia dalla direttiva quadro sui rifiuti), il trattamento deve comprendere anche una corretta selezione dei diversi flussi di rifiuti.

Alla luce di quanto precede, la Commissione ha inviato una lettera di costituzione in mora in data 17 giugno 2011 e un parere motivato in data 1° giugno 2012. Dopo aver esaminato le risposte trasmesse dalle autorità italiane, la Commissione ha concluso che gli inadempimenti relativi al trattamento dei rifiuti in Lazio continueranno probabilmente fino al 2015.

Contesto

La direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti costituisce uno strumento fondamentale per prevenire o ridurre il più possibile le ripercussioni negative sull'ambiente risultanti dalle discariche di rifiuti durante l'intero ciclo di vita della discarica. Secondo tale direttiva le discariche devono rispettare determinate condizioni per poter rimanere in funzione. La normativa mira a tutelare la salute umana e l'ambiente dagli effetti negativi della raccolta, del trasporto, del deposito, del trattamento e dello smaltimento dei rifiuti.

Ambiente: la Commissione sostiene gli Stati membri nella gestione sostenibile dei rifiuti

Ogni anno ogni cittadino europeo produce oltre 500 chili di rifiuti urbani, di cui un terzo finisce direttamente in discarica. Mentre alcuni Stati membri gestiscono in maniera produttiva queste risorse ricorrendo al riciclaggio o al compostaggio di circa il 60% dei rifiuti urbani, altri Stati membri non sono altrettanto virtuosi. Il Commissario per l'Ambiente Janez Potočnik partecipa a un importante seminario a Bruxelles volto a sostenere gli Stati membri che segnano ritardi nella gestione sostenibile dei rifiuti. L'obiettivo è di contribuire a ottimizzare le politiche nazionali di gestione dei rifiuti con tabelle di marcia personalizzate e raccomandazioni pratiche incentrate su un'efficace applicazione della legislazione UE in materia. Sono intervenute al seminario la Bulgaria, la Repubblica ceca, l'Estonia, la Grecia, l'Italia, la Lituania, la Lettonia, la Polonia, la Romania e la Slovacchia. L'agenzia europea dell'ambiente (AEA) ha inoltre pubblicato un'analisi approfondita dei traguardi raggiunti negli ultimi decenni nel quadro delle politiche di gestione dei rifiuti dell'UE.

Janez Potočnik, Commissario per l'Ambiente, ha dichiarato: “Numerosi Stati membri ricorrono ancora troppo allo smaltimento nelle discariche nonostante il nostro impegno a favore di un'Europa più efficiente sotto il profilo delle risorse. L'interramento dei rifiuti comporta un ingente spreco di materiali di grande valore. Un'occasione mancata per creare nuovi posti di lavoro, far crescere la nostra economia e ridurre gli impatti dei rifiuti sulla salute umana. Nel contesto economico attuale dobbiamo trovare soluzioni che ci consentano di migliorare la gestione dei rifiuti e di sfruttarli per creare occupazione alleviando la pressione sulle risorse naturali.”

Nonostante i progressi significativi raggiunti in tutta l'UE nella gestione dei rifiuti e nell'applicazione della legislazione in materia, in molti Stati membri, per non dire in tutti, è necessario andare oltre.

Le tabelle di marcia evidenziano la necessità di usare strumenti economici per migliorare la gestione dei rifiuti urbani, ad esempio con tasse e divieti relativi allo smaltimento in discarica e all'incenerimento, sistemi di responsabilità del produttore e incentivi per la prevenzione, il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti (ad es. sistemi che adottano il principio del “paghi quanto

butti”). Le tabelle di marcia raccomandano inoltre di puntare sul miglioramento del monitoraggio e delle statistiche, sull'incremento del tasso di raccolta differenziata, su una migliore governance, sull'aggiornamento delle strategie di gestione dei rifiuti e su misure volte a una maggiore sensibilizzazione dei cittadini.

Nei documenti si indica inoltre che gli investimenti futuri nella gestione dei rifiuti dovrebbero dare priorità alla prevenzione, al riutilizzo, al riciclaggio e al compostaggio, ossia le opzioni più accreditate nella gerarchia dei rifiuti stabilita nel quadro della direttiva quadro sui rifiuti. La raccomandazione fa eco al quadro finanziario pluriennale (QFP) 2014—2020, che introduce condizioni ex ante nel contesto dei fondi strutturali dell'UE in base a cui i progetti da finanziare devono essere in linea con la gerarchia dei rifiuti e aiutare gli Stati membri a rispettare gli obiettivi giuridicamente vincolanti dell'UE, come l'obiettivo di un tasso di riciclaggio del 50% per i rifiuti urbani.

Prossime tappe

La Commissione intende organizzare ulteriori seminari sulla gestione dei rifiuti urbani negli Stati membri, in cooperazione con l'agenzia europea dell'ambiente. I piani nazionali di gestione dei rifiuti e i programmi per la prevenzione dei rifiuti, che gli Stati membri devono portare a termine e trasmettere alla Commissione entro dicembre 2013, saranno oggetto di analisi approfondite.

È stato inoltre avviato un processo di riesame che riguarderà gli obiettivi giuridicamente vincolanti da raggiungere entro la fine del 2014 e previsti dalla legislazione sui rifiuti dell'UE. Il riesame si potrà tradurre in proposte volte al consolidamento degli obiettivi già stabiliti al fine di migliorare l'efficienza delle risorse.

Contesto

Nell'agosto 2012 la Commissione ha presentato un quadro comparativo dei risultati degli Stati membri nella gestione dei rifiuti urbani. Le sfide maggiori sono rappresentate da un eccessivo ricorso allo smaltimento in discarica (fino al 95%), tassi di riciclaggio bassi (inferiori al 20%) dovuti a regimi di raccolta differenziata lacunosi e alla mancanza di infrastrutture, nonché da incentivi alla prevenzione, al riutilizzo e al riciclaggio insufficienti. Gli Stati membri più virtuosi in questi ambiti, ossia l'Austria, il Belgio, la Danimarca, la Germania, i Paesi Bassi

e la Svezia, dispongono di solidi regimi di raccolta dei rifiuti, smaltiscono in discarica meno del 5% dei rifiuti e sfruttano appieno le potenzialità degli strumenti economici per incentivare una gestione dei rifiuti efficiente. Tuttavia c'è ancora un margine di miglioramento anche negli Stati membri in cui tassi elevati di incenerimento rischiano di ostacolare lo sviluppo di alternative migliori nella gestione dei rifiuti, come il riutilizzo e il riciclaggio.

La direttiva quadro sui rifiuti stabilisce una gerarchia dei rifiuti dando priorità alla prevenzione, al riutilizzo e al riciclaggio rispetto all'incenerimento con recupero energetico e ricorrendo allo smaltimento in discarica o all'incenerimento senza recupero energetico solo in ultima istanza. Secondo uno studio recente della Commissione, una piena

attuazione della legislazione UE sui rifiuti consentirebbe di risparmiare 72 miliardi di euro l'anno, incrementando di 42 miliardi di euro il fatturato annuo del settore che gestisce i rifiuti e del settore del riciclaggio e creando oltre 400 000 posti di lavoro entro il 2020.

Il seminario in oggetto si svolge nel quadro di un'iniziativa più ampia a favore di una corretta applicazione delle disposizioni in materia. Dopo la pubblicazione del quadro comparativo nell'agosto 2012, la Commissione ha svolto seminari bilaterali nell'ultimo trimestre 2012 al fine di farsi un'idea più chiara della situazione in ciascuno dei dieci Stati membri e al fine di elaborare tabelle di marcia nazionali che contengano opzioni specifiche per il miglioramento della gestione dei rifiuti.

PAC: rimborsi salati

Un totale di 414 milioni di euro riconfluiranno nel bilancio dell'Unione per inosservanza delle norme UE da parte degli Stati o inadempienze nelle procedure di controllo della spesa agricola. Ventidue gli Stati membri interessati: Belgio, Bulgaria, Repubblica ceca, Danimarca, Germania, Irlanda, Grecia, Spagna, Francia, Italia, Cipro, Lituania, Ungheria, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Romania, Slovenia, Slovacchia, Finlandia, Svezia e Regno Unito. Gli Stati membri sono responsabili della gestione della maggior parte dei pagamenti della PAC,

principalmente tramite i loro organismi pagatori; sono inoltre responsabili dei controlli, ad esempio della verifica delle domande di pagamenti diretti presentate dagli agricoltori. La Commissione svolge oltre 100 audit ogni anno, verificando che i controlli effettuati dagli Stati membri e le correzioni delle carenze siano sufficienti, e può recuperare i fondi se gli audit dimostrano che la gestione e il controllo esercitati dagli Stati membri non sono abbastanza efficaci da garantire che i fondi dell'UE siano stati spesi correttamente.

Niente più ritardi nei pagamenti per le amministrazioni pubbliche: in vigore nuova direttiva

Una nuova direttiva adottata dall'Unione europea dovrebbe porre fine ai ritardi nei pagamenti che causa la chiusura di molte piccole e medie imprese che non si vedono pagare le fatture emesse. Entro il 16 marzo di quest'anno infatti gli Stati membri dovranno aver recepito la direttiva sui ritardi di pagamento nella loro normativa nazionale. La direttiva obbliga le autorità pubbliche a pagare i beni e servizi loro forniti entro 30 giorni di calendario o, in circostanze eccezionali, entro 60 giorni. Le imprese dovranno pagare le loro

fatture entro 60 giorni di calendario a meno che non stabiliscano altrimenti con una clausola contrattuale esplicita e qualora ciò non rappresenti una prassi gravemente iniqua per il creditore. Le nuove misure sono opzionali per le imprese nella misura in cui acquisiscono il diritto di intentare un'azione, ma non sono obbligate a farlo. In determinate circostanze un'impresa può preferire di prolungare il periodo di pagamento di giorni o settimane per mantenere una buona relazione commerciale con un cliente. Le nuove misure sono invece

obbligatorie per le amministrazioni pubbliche che dovranno da ora dar prova di affidabilità ed

efficienza onorando i loro contratti.

Europarlamentari per un giorno ...

L'Ufficio d'Informazione in Italia del Parlamento europeo, in occasione della Festa dell'Europa 2013, organizza New generation EP, il progetto di simulazione delle attività del PE che promuove l'incontro di studenti di scuole italiane ed europee in Italia, per discutere, nella veste di eurodeputati per un giorno, delle speranze e dei progetti per l'Europa del futuro. Il progetto consiste nel riprodurre il procedimento di adozione di una risoluzione che avrà come oggetto

l'occupazione giovanile. In particolare, la simulazione sarà effettuata sul testo di risoluzione "Sull'occupazione e gli aspetti sociali nell'analisi annuale della crescita 2012", proposta dalla Commissione per l'occupazione e gli affari sociali e adottata mercoledì 15 febbraio 2012. Gli studenti impareranno a scrivere emendamenti e a trattare per i compromessi, approfondendo l'argomento oggetto della simulazione attraverso l'utilizzo di fonti d'informazione adeguate.

Solo 51% degli italiani si sentono cittadini europei

Solo il 51% degli italiani, appena oltre la metà del campione, afferma di sentirsi cittadino europeo, mentre il 47% continua a non sentirsi tale. E' quanto emerge dal Rapporto sull'Italia dell'Eurobarometro basato su un sondaggio effettuato su un campione di 1032 italiani tra il 3 e il 18 novembre scorso.

Un risultato che attribuisce ancor più valore e importanza all'Anno europeo dei cittadini 2013. Il dato italiano stride con percentuali ben diverse che Eurobarometro ha potuto riscontrare in altri Paesi UE. Innanzitutto è ben sotto la media europea, che si attesta al 63%, ma è lontano dai picchi Lussemburgo (87%), Finlandia (78%), Malta (76%) e Germania e Polonia (74%).

A sentirsi **cittadini europei** - rileva il rapporto - sono soprattutto gli italiani tra i 40 e i 54 anni (58% degli intervistati), gli uomini (54%) più delle donne (49%), i manager e i lavoratori autonomi (rispettivamente 66% e 62%) più di pensionati (42%) e disoccupati (44%). Mentre è nel Nord-Est della penisola che gli italiani si sentono più vicini alla cittadinanza europea (60%) di fronte ad una diffusa diffidenza al Centro e nelle Isole (dove, rispettivamente il 60% e il 57% si dichiara scettico a riguardo).

Il rapporto si sofferma anche sulla **relazione tra gli italiani e i media**. E la televisione (84% degli intervistati) resta di gran lunga il mezzo di comunicazione più usato come fonte di informazione, seguita da internet (45%) e social

network (25%, dieci punti in più rispetto al 2010). Ultima la stampa (24% degli intervistati) mentre il 51% degli italiani ritiene i social media uno strumento innovativo per tenersi aggiornati sulla vita politica oltre che un modo per partecipare attivamente alla vita pubblica.

L'abbandono dell'euro, tornato al centro del dibattito politico anche in Italia, è una ipotesi che però gli italiani prendono assai poco in considerazione: appena il 2% pensa che l'UE possa tornare indietro e solo l'1% ritiene la moneta unica sarà realmente abbandonata. Anzi, per il 31% degli italiani l'euro rappresenta il principale risultato dell'Unione Europea, percentuale superiore al 29% emerso da un sondaggio del maggio 2012 e molto vicina al 32%, rilevato su un campione in tutta l'eurozona.

Tra le conquiste dell'Europa unita, primeggia comunque la **libertà di muoversi da un Paese all'altro dell'UE** con il 46%. Eppure ben il 55% degli italiani (e il 54% degli europei) ritiene di non aver fruito dei vantaggi dell'assenza di frontiere tra i Paesi Schengen: non stupisce, quindi che il 69% degli intervistati non ha visitato alcun Paese UE negli ultimi 12 mesi.

Anche il **mercato unico** - si sottolinea nel rapporto - resta una conquista di cui fregiarsi ma che pochi sfruttano concretamente. Solo il 13% degli italiani nel corso degli ultimi 12 mesi ha usato internet per acquistare un prodotto in un altro paese UE.

Scuola: si allarga la cooperazione: eTwinning

La rete eTwinning della Commissione europea, che ha incoraggiato 100 000 scuole di 33 paesi europei a dialogare via Internet, è estesa a partire da questi giorni alle scuole di Armenia, Azerbaigian, Georgia, Moldova e Ucraina. Il lancio di “eTwinning Plus” consentirà a questi paesi di partecipare a una grande aula virtuale in cui gli allievi e gli insegnanti possono conoscere meglio le rispettive controparti e prendere parte a progetti interattivi, ad esempio sull'apprendimento delle lingue o sulla matematica. È anche un'opportunità per i giovani di scoprire culture e tradizioni diverse e di rendersi conto di quali siano i punti in comune. eTwinning Plus è un progetto pilota avviato come parte della politica europea di

vicinato nel quadro della piattaforma “contatti tra i popoli” del partenariato orientale, che mira a potenziare il dialogo con i partner orientali. La Commissione prevede di introdurre gradualmente il sistema nei paesi limitrofi meridionali, partendo dalla Tunisia. Il budget di eTwinning Plus è di 834 000 EUR: circa la metà di questo importo sarà investita nello sviluppo della nuova piattaforma on-line e nel lavoro di coordinamento, mentre il resto sarà assegnato al cofinanziamento delle agenzie di supporto partner. La ripartizione per paese è la seguente: Armenia 64 000 EUR, Azerbaigian 80 000 EUR, Georgia 64 000 EUR, Moldova 80 000 EUR e Ucraina 96 000 EUR.

PMI: quali sono gli atti legislativi più gravosi dell'Unione?

In una vasta consultazione, lanciata dalla Commissione europea nei mesi scorsi, circa mille piccole e medie imprese e organizzazioni imprenditoriali hanno indicato i dieci atti legislativi dell'UE più gravosi per le PMI. Obiettivo della consultazione era determinare i settori in cui la normativa UE può rappresentare un ostacolo alla crescita e alla creazione di posti di lavoro, evidenziare gli aspetti che richiedono un esame più approfondito e predisporre interventi concreti. Secondo i risultati della consultazione le PMI ritengono che le difficoltà e i costi maggiori derivino dalle norme in materia di sostanze chimiche (regolamento REACH), la normativa in materia di imposta sul valore aggiunto (IVA); il pacchetto legislativo sulla sicurezza generale

dei prodotti e la vigilanza del mercato; il riconoscimento delle qualifiche professionali; la normativa quadro sui rifiuti: spedizione di rifiuti, elenco dei rifiuti e dei rifiuti pericolosi; la normativa in materia di mercato del lavoro; la protezione dei dati; l'orario di lavoro; l'apparecchio di controllo nel settore dei trasporti su strada (per i periodi di guida e di riposo); le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici (appalti pubblici di lavori, forniture e servizi); il codice doganale aggiornato. La Commissione esaminerà in modo approfondito le preoccupazioni espresse dalle PMI nel quadro del nuovo programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (REFIT1), avviato nel dicembre.

Le donne valgono meno?

Le ultime cifre rese note recentemente dalla Commissione europea parlano chiaro: il divario retributivo di genere, cioè la differenza media tra la retribuzione oraria di uomini e donne nell'UE, è ancora del 16,2%. In Italia, per fortuna, il divario è meno accentuato: la differenza salariale è infatti del 5,3%. Questi dati sono stati resi noti in occasione della Giornata europea per la parità retributiva che

nel 2013 si celebra il 28 febbraio in tutta l'UE: la data del 28 febbraio corrisponde al 59° giorno dell'anno, perché 59 sono i giorni che una donna dovrebbe lavorare in più per guadagnare quanto un uomo. Per aiutare a ridurre la disparità retributiva di genere la Commissione evidenzia le buone pratiche seguite da alcune imprese europee che si sono impegnate in questo senso. La Giornata

europea per la parità retributiva è giunta alla sua terza edizione: la Commissione ha inaugurato la prima il 5 marzo 2011 e la seconda si è celebrata il 2 marzo 2012. La Commissione desidera sostenere i datori di lavoro impegnati a ridurre il gap retributivo di genere. Il progetto "Equality Pays Off" (l'uguaglianza paga) intende sensibilizzare le imprese ai vantaggi economici che possono venire dall'uguaglianza e dalla parità di retribuzione tra i sessi. Stanti i cambiamenti demografici e la crescente carenza

di manodopera specializzata, l'iniziativa intende agevolare l'accesso delle imprese al potenziale della forza lavoro femminile, ad esempio attraverso attività di formazione, eventi e strumenti che consentano di ridurre il divario retributivo. Il progetto intende anche contribuire a raggiungere l'obiettivo della Strategia Europa 2020 di portare il tasso di occupazione al 75%, obiettivo che, in assenza di una più ampia partecipazione delle donne al mercato del lavoro, non potrà essere realizzato.

Malattie rare: in arrivo 26 nuovi progetti di ricerca

In occasione della recente Giornata delle Malattie Rare 2013, la Commissione europea ha annunciato il finanziamento di 26 nuovi progetti di ricerca sulle malattie rare per un totale di 144 milioni di euro. Tali progetti contribuiranno a migliorare le condizioni di vita di circa 30 milioni di cittadini europei colpiti da una malattia rara. I progetti selezionati coinvolgono oltre 300 partecipanti provenienti da 29 paesi europei e non, che comprendono

gruppi di ricerca di istituti universitari di primo piano, piccole e medie imprese e gruppi di pazienti. L'obiettivo è mettere in comune le risorse e collaborare a livello transfrontaliero al fine di comprendere al meglio le malattie rare e trovare cure adeguate. I 26 nuovi progetti riguardano un'ampia gamma di malattie rare, quali disturbi cardiovascolari, del metabolismo e immunitari.

Rifiuti di plastica: al via una riflessione a livello europeo

Un Libro verde appena pubblicato dalla Commissione europea lancia un dibattito su come rendere più sostenibili i prodotti di plastica nell'intero ciclo di vita e ridurre l'impatto dei rifiuti di plastica sull'ambiente. La legislazione UE vigente in materia di rifiuti non contiene norme specifiche che regolino i problemi posti dai rifiuti di plastica: gli Stati membri sono tenuti a privilegiare la prevenzione e il riciclaggio rispetto ad altri metodi di smaltimento, e ciò per tutti i flussi di rifiuti indicati nella direttiva quadro sui rifiuti, ma si tratta di un approccio insufficiente. Il Libro verde intende quindi raccogliere dati e pareri per valutare l'impatto prodotto dai rifiuti di plastica e definire una strategia europea per mitigarlo. Gli interessati sono invitati a contribuire indicando se ritengono necessario modificare la legislazione vigente, e in che

modo, per affrontare la questione dei rifiuti di plastica e promuoverne il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero, dando la preminenza a queste pratiche rispetto allo smaltimento in discarica. Oltre a sollecitare pareri sull'efficacia degli obiettivi potenziali di riciclaggio e delle misure economiche quali divieti di smaltimento in discarica, tasse sulle discariche e sistemi di tariffazione in base alla quantità di rifiuti prodotti ("pay-as-you-throw"), chiede come si può migliorare la progettazione modulare e chimica della plastica per aumentarne la riciclabilità, in che modo ridurre i rifiuti marini e se è utile promuovere la plastica biodegradabile. Le consultazioni sarà aperta fino al prossimo mese di giugno ed il suo esito concorrerà a definire gli interventi da attuare su questo fronte nel 2014, nell'ambito più vasto del riesame della politica in materia di rifiuti.

Trasporto autobus: in vigore nuovo regolamento europeo

È entrato in vigore il regolamento europeo relativo ai diritti dei passeggeri nel trasporto

effettuato con autobus, che garantisce maggiori diritti a chi viaggia in autobus in tutta l'Unione

europea (ogni anno i passeggeri sono oltre 70 milioni). Il regolamento stabilisce i diritti fondamentali dei viaggiatori e impone una serie di obblighi alle società di trasporto e ai gestori delle stazioni definendone le responsabilità nei confronti dei passeggeri. Il regolamento sui diritti dei passeggeri che viaggiano in autobus stabilisce diritti analoghi a quelli di cui beneficiano i passeggeri del trasporto aereo, ferroviario e marittimo. I nuovi diritti prevedono, tra l'altro: la non discriminazione basata sulla cittadinanza riguardo alle tariffe e ad altre condizioni contrattuali; il trattamento non discriminatorio per le persone disabili o a mobilità ridotta (assistenza gratuita nelle stazioni di autobus designate e a bordo degli autobus, nonché compensazione pecuniaria per la perdita o il danneggiamento delle loro attrezzature per la mobilità); informazioni adeguate e accessibili per tutti i passeggeri

prima e durante il viaggio nonché informazioni a carattere generale sui loro diritti nelle stazioni e su internet; il rimborso del prezzo del biglietto o il reinstradamento in caso di overbooking, cancellazione o ritardo superiore a due ore rispetto all'ora di partenza prevista (applicabile solo per distanze superiori a 250 km); il rimborso del 50% del prezzo del biglietto oltre al rimborso del prezzo pieno del biglietto in caso di overbooking, cancellazione o ritardo superiore a due ore rispetto all'ora di partenza prevista, qualora la società di trasporti non consenta al passeggero di scegliere tra rimborso e reinstradamento (applicabile solo per distanze superiori a 250 km); un'adeguata assistenza (spuntini, pasti, bevande e, se necessario, alloggio) in caso di cancellazione o ritardo superiore a 90 minuti per i viaggi di durata superiore alle tre ore (applicabile solo per distanze superiori ai 250 km).



**Programmi, Bandi,
Finanziamenti**

Inviti a presentare proposte

Artemis Joint Undertaking

Si avvertono gli interessati della pubblicazione di un invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro per Artemis Joint Undertaking. Si sollecitano proposte per il seguente invito: Artemis-2013-1. La documentazione relativa all'invito, in cui si precisano le scadenze e la dotazione finanziaria, è disponibile sul seguente sito internet: <http://ec.europa.eu/research/participants/portals/page/callsIT>

Innovazione tecnologica e maggiore efficienza nei sistemi produttivi europei. Sono questi gli obiettivi di Artemis Joint Undertaking (JU). Il Programma intende rafforzare la competitività delle imprese europee promuovendo strategie di produzione innovative all'interno del mercato unico.

Visita di Studio

Il 28 MARZO è la scadenza per candidarsi per partecipare ad una Visita di Studio. Tale attività permette di compiere brevi mobilità individuali in uno dei paesi europei al fine di esaminare un particolare aspetto dell'apprendimento permanente. Le visite sono rivolte nello specifico a specialisti e decisori impegnati nel campo dell'istruzione e/o della formazione professionale, ovvero a candidati che abbiano a che fare sia con il mondo della scuola sia con quello della formazione professionale.

Alcuni profili eleggibili sono:

- Rappresentanti di autorità locali, regionali e nazionali
- Direttori della formazione in azienda
- Rappresentanti di camere di commercio/industria/artigianato
- Rappresentanti delle parti sociali imprenditoriali
- Rappresentanti dei sindacati
- Direttori di istituti, centri o enti di IFP (istruzione e/o formazione professionale)
- **Direttori di centri di orientamento**

- Direttori di centri di convalida o accreditamento
- Capi di dipartimento di enti locali, regionali o nazionali
- formatori di insegnanti
- Ispettori nel campo dell'IFP
- Rappresentanti di reti e associazioni di istruzione e formazione
- **Consulenti pedagogici o di orientamento**
- **Rappresentanti di servizi didattici, uffici di collocamento o centri di orientamento**
- Direttori delle risorse umane
- Imprenditori/dirigenti di PMI (piccole e medie imprese)
- Ricercatori in ambito IFP

I profili eleggibili appartenenti all'ambito della scuola sono:

- dirigenti scolastici
- direttori dei servizi generali amministrativi
- docenti con nomina di funzione strumentale (allegare copia della nomina o dichiarazione del Dirigente relativa all'a.s. 2012/13)
- docenti con nomina a Capo dipartimento (allegare copia della nomina o dichiarazione del Dirigente relativa all'a.s. 2012/13)
- consulenti pedagogici o di orientamento (allegare dichiarazione del Dirigente relativa all'a.s. 2012/13)

Le informazioni necessarie per presentare una candidatura per partecipare ad una Visita di Studio sono disponibili alla seguente pagina del sito dell'Agenzia LLP Italia:
http://www.programmallp.it/index.php?id_cnt=426

I candidati che abbiano partecipato ad una visita dopo settembre 2011 NON sono eleggibili per questa selezione.

E' utile leggere le sezioni dedicate alla presentazione della candidatura:

- chi può candidarsi,
- come viene valutata la candidatura,
- catalogo visite (visite che si svolgono nel periodo settembre 2013/febbraio 2014)
- come partecipare,
- sostegno finanziario,
- strumenti utili,
- domande frequenti

Infine la registrazione online sarà possibile alla seguente pagina

http://www.programmallp.it/box_contenuto.php?id_cnt=2352&id_from=126&style=trasversale&pag=1

Per ulteriori informazioni contattare l'Agenzia LLP - Visite di Studio al seguente indirizzo email: visitestudio@indire.it

Seconda edizione del Torneo dell'innovazione sociale

L'Istituto BEI organizza la seconda edizione del Torneo dell'innovazione sociale.

Il Torneo dell'innovazione sociale, creato dall'Istituto BEI nel 2012, è la principale iniziativa del suo Programma sociale. Lo scopo del Torneo è far scaturire idee innovative, identificare/riconoscere quelle opportunità che possono dare adito a considerevoli benefici per la società o che dimostrano l'uso delle migliori prassi con risultati concreti e tolleranti ai cambiamenti di scala. Il suo obiettivo è creare valore sociale riguardo alla lotta contro l'esclusione sociale. In tal senso si rivolge a progetti provenienti da un ampio spettro di settori, dall'istruzione, alla sanità oppure all'ambiente naturale o urbano, attraverso nuove tecnologie, nuovi sistemi e nuovi processi. I miglioramenti in questi campi sono fondamentali per il successo delle imprese, e l'innovazione sociale potrebbe comportare un sostanziale impatto sociale. Con l'introduzione di un Premio per la Categoria speciale nel 2013, l'ambiente urbano e l'ambiente naturale assumeranno maggiore rilevanza.

Per maggiori informazioni sull'edizione 2013 si prega di consultare il sito web del Torneo all'indirizzo:

<http://institute.eib.org/2013/02/the-eib-institute-organises-the-second-edition-of-its-social-innovation-tournament>

Programma di lavoro per l'ENIAC Joint Undertaking

Si avvertono gli interessati della pubblicazione di due inviti a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro per l'ENIAC Joint Undertaking.

Si sollecitano proposte per i seguenti inviti:
ENIAC-2013-1 e ENIAC-2013-2.

La documentazione relativa agli inviti, in cui si precisano le scadenze e la dotazione finanziaria, è disponibile sui seguenti siti Internet:

http://www.eniac.eu/web/calls/ENIACJU_Ca118_2013-1.php

http://www.eniac.eu/web/calls/ENIACJU_Ca119_2013-2.php

Programma «Gioventù in azione»
Azione 3.2 — Gioventù nel mondo: cooperazione con paesi diversi dai paesi limitrofi all'Unione europea

Obiettivi

Il presente invito a presentare proposte si prefigge di sostenere progetti che promuovano la cooperazione nel settore della gioventù tra i paesi aderenti al programma «Gioventù in azione» e i paesi partner diversi dai paesi limitrofi all'Unione europea (paesi che abbiano firmato con l'Unione europea un accordo nel campo della gioventù). I progetti dovrebbero garantire la loro compatibilità con le azioni intraprese nell'ambito del quadro di cooperazione per lo sviluppo. Il presente invito riguarda la concessione di sovvenzioni a progetti.

I destinatari sono le organizzazioni attive nel settore della gioventù interessate alla realizzazione di progetti che promuovano la cooperazione in questo settore e che coinvolgano operatori e animatori socioeducativi, i giovani stessi e altri attori impegnati in organizzazioni e strutture giovanili.

I suoi obiettivi sono i seguenti:

- migliorare la mobilità dei giovani e degli operatori nel settore della gioventù, nonché l'occupabilità dei giovani,
- promuovere la consapevolezza tra i giovani nonché il loro impegno attivo,
- sostenere il potenziamento delle capacità delle organizzazioni e delle strutture giovanili al fine di contribuire allo sviluppo della società civile,
- promuovere la cooperazione e lo scambio di esperienze e di buone prassi nel settore della gioventù e dell'istruzione informale,

— contribuire allo sviluppo delle politiche giovanili, del lavoro nel settore della gioventù e del volontariato, infine

— sviluppare partenariati e reti sostenibili fra organizzazioni giovanili.

Priorità

Verrà data la precedenza a quei progetti che meglio rispecchiano le seguenti priorità.

i) *Priorità permanenti del programma «Gioventù in azione»:*

- partecipazione dei giovani,
- diversità culturale,
- cittadinanza europea,
- coinvolgimento di giovani con minori opportunità.

ii) *Priorità annuali del programma «Gioventù in azione»:*

- sensibilizzazione sui diritti relativi alla cittadinanza dell'UE,
- crescita inclusiva,
- creatività, spirito imprenditoriale e occupabilità,
- comportamenti sani.

Organismi ammessi

Le proposte devono essere presentate da organizzazioni senza scopo di lucro. Tali organizzazioni possono essere:

- organizzazioni non governative (ONG),
- enti pubblici a livello regionale o locale,
- consigli giovanili nazionali.

Lo stesso vale per le organizzazioni partner.

Al momento della scadenza per la presentazione delle proposte, i candidati devono essere legalmente residenti da almeno due (2) anni in uno dei paesi aderenti al Programma.

I paesi del Programma sono i seguenti:

- gli Stati membri dell'Unione europea: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Regno Unito e Ungheria,
- gli Stati dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA): Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera,
- i paesi candidati che beneficiano di una strategia di preadesione conformemente ai

principi generali nonché alle condizioni e modalità generali stabiliti negli accordi quadro conclusi con questi paesi, in vista della loro partecipazione ai programmi UE: Croazia e Turchia.

Gli organismi stabiliti nei seguenti paesi possono partecipare in qualità di partner, ma non possono presentare proposte nell'ambito del presente invito. Sono considerati paesi partner quei paesi che sono parti di accordi con l'Unione europea nel settore della gioventù, vale a dire:

— America latina: Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Uruguay, Venezuela,

— Africa Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Comore, Congo (Brazzaville), Costa d'Avorio, Djibouti, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Guinea-Bissau, Guinea equatoriale, Kenya, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Mauritius, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Repubblica centrafricana, Repubblica democratica del Congo, Repubblica di Guinea, Ruanda, São Tomé e Príncipe, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Sud Africa, Sudan, Swaziland, Tanzania, Togo, Uganda, Zambia, Zimbabwe,

— Caraibi: Antigua e Barbuda, Bahamas, Barbados, Belize, Dominica, Giamaica, Grenada, Guyana, Haiti, Repubblica dominicana, Saint Christopher (Saint Kitts) e Nevis, Santa Lucia, Saint Vincent e Grenadine, Suriname, Trinidad e Tobago,

— Pacifico: Figi, Isole Cook, Isole Marshall, Isole Salomone, Kiribati, Micronesia, Nauru, Niue, Palau, Papua Nuova Guinea, Samoa, Timor Est, Tonga, Tuvalu, Vanuatu,

— Asia Afghanistan, Bangladesh, Cambogia, Filippine, India, Indonesia, Kazakistan, Kirghizistan, Laos, Malaysia, Nepal, Repubblica popolare cinese (compresi Hong Kong e Macau), Singapore, Thailandia, Uzbekistan, Vietnam, Yemen,

— paesi industrializzati: Australia, Brunei, Canada, Giappone, Nuova Zelanda, Repubblica di Corea, Stati Uniti d'America.

I progetti devono coinvolgere partecipanti di almeno quattro paesi diversi (compresa l'organizzazione richiedente), inclusi almeno

due aderenti al Programma, di cui almeno uno Stato membro dell'Unione europea e due paesi partner.

Attività ammesse

Il progetto deve prevedere attività senza scopo di lucro correlate al campo della gioventù e dell'istruzione non formale.

Le attività sostenute nell'ambito del presente invito possono includere, a titolo meramente esemplificativo:

— manifestazioni su vasta scala, seminari, conferenze per i giovani,

— attività dirette a incoraggiare lo sviluppo di partenariati e reti,

— attività intese a favorire il dialogo politico nel settore della gioventù,

— campagne di informazione e sensibilizzazione organizzate da e per i giovani,

— formazione e sviluppo di capacità degli operatori socioeducativi, delle organizzazioni giovanili e dei moltiplicatori,

— formazione tramite osservazione diretta in situazione di lavoro e mobilità a lungo termine per gli operatori socioeducativi.

I progetti devono iniziare tra il 1° ottobre 2013 e il 31 dicembre 2013, e avere una durata minima di 6 mesi e una massima di 12 mesi.

Scadenza: 14 maggio 2013.

Hercules II

Il programma prevede l'organizzazione di corsi di formazione, seminari e conferenze per sostenere la lotta contro la frode, la corruzione e altre attività illecite nonché lo sviluppo e l'attuazione di politiche in materia di prevenzione e di individuazione delle frodi.

Candidati ammissibili

Le proposte ammissibili al finanziamento possono essere presentate dai seguenti candidati:

— ogni amministrazione nazionale o regionale di uno Stato membro, di un paese in via di adesione o di un paese candidato, che promuova il rafforzamento dell'azione dell'UE nel settore della tutela degli interessi finanziari dell'UE,

— tutti gli istituti di ricerca e insegnamento, dotati di personalità giuridica da almeno un anno, situati e attivi in uno Stato membro o in

un paese esterno all'Unione, che promuovano il rafforzamento dell'azione dell'UE nel quadro della tutela dei suoi interessi finanziari,

— ogni organismo senza scopo di lucro, dotato di personalità giuridica da almeno un anno e legalmente costituito in uno Stato membro o in un paese esterno all'Unione, che promuova il rafforzamento dell'azione dell'UE nel quadro della tutela dei suoi interessi finanziari.

I candidati di paesi non appartenenti all'Unione europea devono risiedere in:

- 1) paesi in via di adesione;
- 2) paesi dell'EFTA/SEE, conformemente alle condizioni stabilite nell'accordo SEE;
- 3) paesi candidati associati all'Unione europea conformemente alle condizioni previste negli accordi di associazione o nei loro protocolli addizionali relativi alla partecipazione a programmi dell'Unione europea, conclusi o da concludere con questi paesi.

Azioni ammissibili

La Commissione concederà sovvenzioni a sostegno di azioni di formazione e studi giuridici volti a migliorare e a sviluppare la protezione legale e giudiziaria degli interessi finanziari dell'UE contro le frodi, la corruzione e ogni altra attività illecita. Possono, per esempio, beneficiare di un cofinanziamento:

- l'organizzazione di conferenze e seminari,
- gli studi di diritto comparato,
- la diffusione, compresa la pubblicazione, delle conoscenze scientifiche in materia di tutela degli interessi finanziari dell'UE,
- la pubblicazione e la diffusione di una rivista scientifica relativa alla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea,
- l'organizzazione della riunione annuale dei presidenti delle associazioni per il diritto penale europeo e per la tutela degli interessi finanziari dell'UE.

Scadenza: 30 aprile 2013.

Programma di lavoro «Persone» 2013

7° programma quadro di azioni di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione

Si avvertono gli interessati della pubblicazione di inviti a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro «Persone» 2013 del 7°

programma quadro di azioni di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013).

Si sollecitano proposte per i seguenti inviti.

Programma specifico «Persone»:

Borse di studio intraeuropee, codice identificativo FP7-PEOPLE-2013-IEF

Borse di studio internazionali per ricercatori provenienti dall'estero, codice identificativo FP7-PEOPLE-2013-IIF

Borse di studio internazionali per ricercatori che si recano all'estero, codice identificativo FP7-PEOPLE-2013-IOF

Questi inviti a presentare proposte riguardano il programma di lavoro 2013 adottato con decisione C(2012) 4561 della Commissione del 9 luglio 2012.

I termini ultimi e gli stanziamenti di bilancio sono riportati negli inviti stessi che sono pubblicati nell'apposito sito web della Commissione europea.

Carta Erasmus per l'istruzione superiore 2014-2020

Clausola di riserva

Il programma UE 2014-2020 per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport proposto dalla Commissione europea il 23 novembre 2011 (1) (nel seguito «il programma») non è ancora stato adottato dai legislatori europei. La Commissione ha tuttavia deciso di pubblicare ora questo invito a presentare proposte per consentire un'agevole implementazione del programma non appena la sua base giuridica venga adottata dai legislatori europei ed anche per consentire ai beneficiari potenziali delle borse dell'Unione di iniziare a preparare le loro proposte in tempo utile.

Questo invito a presentare proposte non vincola legalmente la Commissione. In caso di modifica sostanziale della base giuridica ad opera dei legislatori europei il presente invito potrebbe essere cancellato e potrebbero essere indetti altri inviti a presentare proposte di contenuto diverso e con scadenze appropriate.

In termini più generali, tutte le azioni derivanti da questo invito a presentare proposte sono soggette alle seguenti condizioni, la cui realizzazione esula dal controllo della Commissione:

— l'adozione, ad opera del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea, del testo finale della base giuridica che stabilisce il programma

— l'adozione del programma di lavoro annuale 2014 e dei programmi successivi nonché delle linee guida generali d'attuazione, dei criteri e delle procedure di selezione, previa consultazione del comitato del programma e

— l'adozione del bilancio 2014 e dei bilanci successivi dell'Unione europea ad opera dell'autorità di bilancio.

Obiettivi e descrizione

Il proposto programma UE 2014-2020 per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport si basa sugli articoli 165 e 166 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e sul principio di sussidiarietà.

La carta Erasmus per l'istruzione superiore (CEIS) definisce il quadro qualitativo generale in cui s'inscrivono le attività di cooperazione europea e internazionale che un'istituzione d'istruzione superiore (IIS) può condurre nel contesto del programma. L'attribuzione di una carta Erasmus per l'istruzione superiore è la preconditione affinché le IIS site in uno dei paesi elencati al punto 2 possano candidarsi a partecipare a iniziative di mobilità apprenditiva per i singoli e/o cooperazioni per l'innovazione e le buone pratiche nell'ambito del programma. Per le IIS site in altri paesi, la CEIS non è richiesta e il quadro qualitativo sarà definito tramite accordi interistituzionali di concerto tra le IIS. La carta è assegnata per l'intera durata del programma. L'implementazione della carta sarà soggetta a monitoraggio e le eventuali violazioni dei suoi principi e impegni potrà portare al ritiro della carta ad opera della Commissione europea.

Candidati ammissibili

Possono candidarsi ad una carta Erasmus per l'istruzione superiore le IIS stabiliti in uno dei seguenti paesi:

— gli Stati membri dell'Unione europea

— la Croazia (1)

— i paesi dell'EFTA-SEE (Islanda, Liechtenstein, Norvegia), l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia, la Turchia e la Svizzera (2).

Per essere ammissibili i candidati devono essere riconosciuti in quanto IIS dalle rispettive autorità nazionali dei paesi di cui sopra.

Scadenza: 15 maggio 2013.

Programma «Gioventù in azione»

Azione 4.5 — Sostegno ad attività di informazione per i giovani e per le persone operanti nel settore della gioventù e le organizzazioni giovanili

Obiettivi

Il presente invito a presentare proposte si prefigge di sostenere progetti atti a promuovere azioni di informazione e comunicazione aventi una dimensione europea e destinati a giovani e leader giovanili, nel contesto dell'Anno europeo dei cittadini e nella prospettiva delle elezioni del Parlamento europeo nel 2014.

A lungo termine, i progetti mirano ad incoraggiare i giovani a partecipare alla vita pubblica, nonché ad agevolare l'espressione del loro potenziale di cittadini europei attivi e responsabili.

Il presente invito prevede l'erogazione di sovvenzioni.

Verrà data la precedenza ai progetti che meglio rispecchiano le seguenti priorità:

i) Priorità permanenti del programma «Gioventù in azione»:

— cittadinanza europea,

— partecipazione dei giovani,

— diversità culturale,

— coinvolgimento di giovani con minori opportunità.

ii) Tra le priorità annuali del programma «Gioventù in azione»:

— sensibilizzazione sul tema della cittadinanza dell'Unione europea e dei relativi diritti, nel contesto dell'Anno europeo dei cittadini,

— sensibilizzazione sulla partecipazione alle elezioni europee 2014, permettendo ai giovani di comportarsi da cittadini attivi e informati.

Inoltre, verrà data la precedenza a progetti ben strutturati, inquadrati in una prospettiva a lungo termine e pianificati con l'intento di ottenere un effetto moltiplicatore e un impatto sostenibile.

I beneficiari ultimi di questi progetti sono i giovani cittadini europei e le persone operanti nel settore della gioventù, all'interno di organizzazioni e strutture giovanili.

Candidati ammissibili

Le proposte devono essere presentate da organizzazioni senza scopo di lucro. Tali organizzazioni possono essere:

- organizzazioni non governative (ONG),
- enti pubblici a livello regionale o locale,
- consigli giovanili nazionali.

Al momento della scadenza specificata per la presentazione delle proposte, i candidati devono essere legalmente residenti da almeno due anni nello Stato membro dell'Unione europea (o in Croazia) dove è prevista la realizzazione del progetto.

Le organizzazioni giovanili affiliate a movimenti politici non sono ammissibili al presente invito a presentare proposte.

Non può essere presentata più di una proposta di progetto da parte dello stesso candidato.

I progetti possono coinvolgere organizzazioni partner a condizione che tali organizzazioni abbiano la sede legale in uno Stato membro dell'Unione europea (o in Croazia).

Attività ammissibili

Il progetto deve prevedere attività senza scopo di lucro correlate al campo della gioventù e dell'istruzione non formale.

Scadenza: 27 giugno 2013.

Opportunità di assunzione presso le Istituzioni europee

Tirocini al Parlamento europeo

Si è aperta il **15 marzo** l'iscrizione ai tirocini per laureati (borsa Robert Schuman) e al programma pilota per persone con disabilità. I tirocini sono retribuiti.

Sarà possibile inviare la propria candidatura fino alle ore 24 del **15 maggio 2013**.

Il Parlamento europeo offre diverse possibilità di tirocinio all'interno del suo Segretariato generale.

Dal 15 marzo al 15 maggio è possibile inviare la propria candidatura per i tirocini Robert Schuman (per laureati) e per il programma pilota per persone con disabilità.

Tirocini Robert Schuman

I candidati ai tirocini Robert Schuman, devono necessariamente avere conseguito un diploma universitario. È possibile presentare la propria candidatura per le opzioni generale o

giornalismo. Quest'ultima implica il possesso di una specifica competenza professionale comprovata da pubblicazioni, o dall'iscrizione all'ordine dei giornalisti di uno Stato membro dell'Unione europea, o dall'acquisizione di una formazione giornalistica riconosciuta negli Stati membri dell'Unione europea o negli Stati candidati all'adesione.

Programa pilota di tirocini per persone con disabilità

Il Parlamento europeo promuove le pari opportunità e incoraggia donne e uomini con disabilità a presentare domanda per partecipare ai suoi programmi di tirocinio. Il PE offre tirocini retribuiti alle persone con disabilità, come misura di azione positiva volta ad agevolarne l'integrazione sul posto di lavoro.

Tali tirocini sono concessi sia a chi possieda un diploma di laurea rilasciato da università o da istituti equivalenti sia a chi possieda qualifiche di livello inferiore a quello universitario.

Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) Bando di concorso generale

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza il seguente concorso generale:

EPSO/AD/249/13 — Amministratori (AD 7) nei seguenti settori:

- 1) Macroeconomia
- 2) Economia finanziaria

Il bando di concorso è pubblicato in 23 lingue nella Gazzetta ufficiale C 75 A del 14 marzo 2013.

Per ulteriori informazioni consultare il sito dell'EPSO <http://blogs.ec.europa.eu/eu-careers.info/>

Giudice presso il Tribunale della funzione pubblica dell'Unione europea

1. Il Consiglio ha deciso, con decisione 2004/752/CE, Euratom di istituire il Tribunale della funzione pubblica dell'Unione europea. Il Tribunale, che si affianca al Tribunale dell'Unione europea e ha sede presso quest'ultimo, è competente a pronunciarsi in

primo grado sulle controversie tra l'Unione e i suoi agenti, ai sensi dell'articolo 270 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, comprese le controversie tra gli organi o tra gli organismi e il loro personale, per le quali la competenza è attribuita alla Corte di giustizia dell'Unione europea.

2. Il Tribunale della funzione pubblica è composto di sette giudici, tra cui viene scelto il presidente. Il loro mandato dura sei anni ed è rinnovabile. I giudici sono nominati dal Consiglio, che delibera all'unanimità, previa consultazione di un comitato composto di sette personalità scelte tra ex giudici della Corte di giustizia e del Tribunale dell'Unione europea e tra giuristi di notoria competenza. Il comitato fornisce un parere sull'idoneità dei candidati all'esercizio delle funzioni di giudice del Tribunale della funzione pubblica. Esso integra il parere con un elenco di candidati che possiedono un'esperienza di alto livello adeguata alla funzione. Tale elenco dovrà comprendere un numero di candidati corrispondente almeno al doppio del numero dei giudici che dovranno essere nominati.

3. Lo status e le condizioni generali di esercizio delle funzioni di giudice sono stabiliti dall'allegato I, articolo 5 del protocollo sullo statuto della Corte di giustizia dell'Unione europea. Le retribuzioni, pensioni e indennità degli stessi sono fissati dal regolamento (CE, Euratom) n. 202/2005 del Consiglio, del 18 gennaio 2005, che modifica il regolamento n. 422/67/CEE, n. 5/67/Euratom relativo alla fissazione del trattamento economico del presidente e dei membri della Commissione, del presidente, dei giudici, degli avvocati generali e del cancelliere della Corte di giustizia, nonché del presidente, dei membri e del cancelliere del Tribunale di primo grado.

4. Poiché uno dei giudici del Tribunale della funzione pubblica ha rassegnato le dimissioni, è bandito un invito a presentare candidature in vista della nomina di un nuovo giudice per un periodo di sei anni, dal 1° ottobre 2013 al 30 settembre 2019.

5. Dal combinato disposto dell'articolo 257 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dell'allegato I, articolo 3 del protocollo sullo statuto della Corte di giustizia dell'Unione

europea, risulta che i candidati alle funzioni di giudice devono soddisfare i seguenti requisiti:

- offrire tutte le garanzie di indipendenza,
- possedere la capacità per l'esercizio di funzioni giurisdizionali,
- avere la cittadinanza dell'Unione.

È specificato ai candidati che, oltre ai requisiti minimi, il detto comitato dovrà prendere in considerazione in particolare la capacità dei candidati di lavorare all'interno di una struttura collegiale in un ambiente internazionale e multilingue nonché la natura, l'importanza e la durata della loro esperienza inerente alle funzioni che essi dovranno esercitare.

Scadenza: 19 aprile 2013.

Concorsi

L'Europa premia i giovani giornalisti - edizione 2013

La Rappresentanza in Italia della Commissione europea, in collaborazione con l'Associazione Giornalisti Scuola di Perugia e con il patrocinio del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, bandisce un concorso Premio per i giovani iscritti alle scuole di giornalismo italiane - edizione 2013. L'iniziativa intende sensibilizzare i giovani giornalisti riguardo ai temi d'interesse europeo, puntando ad ottenere, nell'immediato futuro, un aumento della copertura giornalistica di tali temi e un maggiore coinvolgimento della cittadinanza.

Potranno partecipare al concorso articoli o servizi radiotelevisivi in lingua italiana che riguardino l'azione dell'Unione europea, la sua legislazione e il suo impatto sulla vita dei cittadini. Saranno ammessi solo articoli o servizi diffusi tra il 1° maggio 2012 e il 17 aprile 2013 da una testata (cartacea o online) o da una emittente radiotelevisiva con sede in Italia. Unica eccezione: potranno essere accettati anche contributi prodotti all'interno delle scuole di giornalismo e non ancora pubblicati, purché accompagnati dalla certificazione di un docente. I contributi scritti non dovranno superare le 10.000 battute, spazi inclusi, mentre la durata dei servizi radiotelevisivi deve essere compresa tra 50 secondi e 3 minuti.

I partecipanti devono essere cittadini UE maggiorenni e iscritti a una scuola di giornalismo riconosciuta dall'Ordine dei giornalisti. Ciascun candidato potrà presentare fino a tre articoli o reportage. Quest'anno per la prima volta verrà assegnato un premio speciale per i media universitari.

Il concorso si svolge con il Patrocinio dell'Ordine dei giornalisti e dell'Associazione Stampa romana.

Euronews, Presseurop e Euranet sono media partner dell'iniziativa.

Il premio sarà assegnato sulla base della rilevanza del tema trattato, della sua originalità, della qualità professionale del pezzo e delle doti investigative dimostrate dal giovane giornalista. La cerimonia di premiazione si svolgerà in occasione del Festival del giornalismo di Perugia.

Scadenza: 17 aprile 2013.

Cultura e futuro: concorso di scrittura

Desiderate condividere le vostre idee ed esprimere la vostra opinione sul tema "Il potere della cultura per creare un futuro migliore?" Per costruire un mondo di pace è necessario che conosciamo e rispettiamo le altre culture. Quali aspetti della cultura del vostro paese o regione vi rendono più orgogliosi, e in che modo potete sfruttarli al meglio per creare un futuro migliore? Siete invitati ad inviare il vostro componimento in 700 parole o meno; il componimento deve essere originale e inedito, stampato in inglese, francese, spagnolo o tedesco o in giapponese (con massimo 1600 caratteri). I vincitori riceveranno un premio in denaro e vinceranno un viaggio in Giappone.

Scadenza: 30 giugno 2013.

Diventare cittadini europei

Lanciata la sesta edizione del Concorso del Movimento Europeo italiano e AICCRE dedicato al 9 maggio – Festa dell'Europa.

Anche quest'anno le scuole da ogni parte d'Italia possono partecipare con propri elaborati. Quest'anno in cui si celebra "l'Anno europeo dei cittadini 2013", quindi il titolo tradizionale del concorso "Diventare cittadini europei" appare particolarmente adatto a

saranno richieste quindi riflessioni legate proprio prevalentemente a questo tema strategico per lo sviluppo ulteriore del processo di integrazione europea.

Come nelle precedenti occasioni, il concorso è diretto a tutte le scuole secondarie italiane, di primo e secondo grado e prevede forme di partecipazione di tipo misto; sia a titolo individuale, che in forma di gruppo, oppure di classe, scuola, ecc...

In particolare, i partecipanti al concorso sono invitati a **redigere/realizzare, un articolo** (anche in forma di intervista), **un saggio breve, un manifesto o un video** sulla base di **una delle seguenti tracce:**

1.) Il 2013 è stato proclamato "Anno Europeo dei Cittadini", quali sono le peculiarità legate al riconoscimento di una specifica cittadinanza europea più in grado di influire sul futuro dei giovani.

2.) Ripensando al fatto che all'Unione Europea si è recentemente voluto conferire il premio Nobel per la pace, si dia una propria interpretazione di quello che Jeremy Rifkin ha definito il "sogno europeo", che "pone l'accento sulle relazioni comunitarie più che sull'autonomia individuale, sulla diversità culturale più che sull'assimilazione, sulla qualità della vita più che sull'accumulazione di ricchezza, sullo sviluppo sostenibile più che sull'illimitata crescita materiale, sul gioco profondo più che sull'incessante fatica, sui diritti umani universali e su quelli della natura più che sui diritti di proprietà, sulla cooperazione globale più che sull'esercizio unilaterale del potere".

3.) Col Trattato di Lisbona viene sancito il diritto di un milione di cittadini, di almeno sette diversi Stati membri, di chiedere alla Commissione europea la presentazione di una proposta di legge europea che rientri nelle competenze degli attuali Trattati. Come si giudica tale innovazione e in merito a quali fattispecie potrebbe apparire opportuno utilizzare questo nuovo strumento.

Scadenza: 19 Aprile 2013; la premiazione è prevista tenersi in una data vicina al 9 maggio.

Concorso generations@school

Al via la seconda edizione del concorso generations@school 2013 che in occasione dell'Anno europeo dei cittadini invita insegnanti, studenti e persone di età più avanzata ad organizzare dibattiti sull'Europa, sul suo passato ma anche su quanto adulti e ragazzi possono fare insieme per costruire l'Europa del futuro. Il significato della cittadinanza europea, i diritti europei ottenuti attraverso il processo di integrazione europea e la percezione di questi diritti da parte dei cittadini europei sono solo alcuni dei temi suggeriti che potranno essere al centro di attività intergenerazionali di dibattito o di progetti da organizzare nelle scuole.

Alla prima edizione dell'iniziativa del 2012, promossa nel quadro dell'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni hanno partecipato oltre seicento scuole di tutta Europa. Informazioni in tutte le lingue di lavoro dell'UE su come partecipare al concorso e sui premi e un kit di risorse per aiutare gli insegnanti a preparare le loro attività sono presentate sul sito www.generationsatschool.eu.

Scadenza: 30 giugno 2013, anche se è consigliata l'organizzazione delle attività per l'occasione della Giornata europea della solidarietà tra generazioni che si celebrerà il 29 aprile.

Premio Best Practices per l'innovazione

Il Centro Europe Direct Salerno e AIC collabora con Confindustria Salerno all'organizzazione e promozione della **VII edizione del Premio Best Practices per l'innovazione**.

Il Premio, che ha ormai raggiunto la dimensione nazionale, sta quest'anno interessando anche investitori stranieri. Un accordo con *l'Associazione Bridge to Italy* consentirà l'accesso di aziende italiane meritevoli al Programma GAP (Global Access Program) della University of California.

Il Premio si compone di due sezioni, l'una dedicata a progetti di innovazione **realizzati** e con **risultati dimostrabili**, l'altra, cosiddetta **UpStart**, dedicata alle **idee imprenditoriali innovative** proposte da:

- aspiranti imprenditori
- imprese costituite ma che non abbiano ancora intrapreso un'attività economica che ha generato ricavi
- soggetti già operanti in ambito economico (solo per progetti di nuove iniziative imprenditoriali)
- docenti universitari (per la valorizzazione della ricerca e le azioni di spin off)
- studenti universitari o allievi di attività post lauream.

Per la sezione **UpStart** è sufficiente che l'iniziativa sia allo stadio di *idea* ma è necessario dimostrare di averla studiata ed approfondita. In ogni caso, la fase della progettualità costituisce titolo di merito nella valutazione. Sono escluse dalla partecipazione le iniziative già presenti al Premio Best Practices o che abbiano avuto riscontri di mercato.

La scadenza per la presentazione dei progetti è il **19 aprile 2013**.

I giorni 6 e 7 giugno 2013 saranno dedicati alla premiazione e al **dibattito europeo sull'innovazione**.

Per Info: www.premiobestpractices.it -
Contatti: msantoriello@psts.it

Concorso "Tu 6 l'Europa"



Sei uno studente tra i 18 e i 25 anni? vuoi mettere alla prova la tua creatività? vuoi vincere un tablet? Non perdere l'occasione di partecipare al concorso "Tu 6 l'Europa". E realizza un **fotoracconto** sul tema della cittadinanza europea.

L'iniziativa è promossa da Parlamento europeo, Commissione europea, Dipartimento Politiche Europee, insieme al Ministero degli Affari Esteri, e dall'Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali del Consiglio Nazionale delle Ricerche, con la collaborazione dell'Agenzia Nazionale LLP, in occasione dei

25 anni del programma Erasmus e dell'Anno europeo dei cittadini.

Il concorso è aperto alle ultime classi della scuola secondaria superiore italiana **coordinate da un docente e a** studenti e studentesse delle università italiane **di età non superiore ai 25 anni. L'obiettivo è narrare attraverso un fotoraconto l'idea di** cittadinanza europea.

In palio numerosi tablet che premieranno i fotoraconti più originali e creativi.

Sul sito [Tu 6 l'Europa](http://www.tu6europa.eu/), il regolamento del concorso ed esempi di fotoraconti a disposizione di tutti i partecipanti.

Il concorso è **aperto fino al prossimo 30 aprile.**

<http://www.tu6europa.eu/>

Nuovi Talenti per l'Europa 2013



Al via l'edizione 2013 di Nuovi talenti per l'Europa, il progetto realizzato dalla RAI in collaborazione con il [Partenariato di Gestione](#) (Parlamento europeo, Commissione europea e Dipartimento per le Politiche Europee, con la collaborazione del Ministero Affari Esteri) promosso per favorire una maggiore sensibilizzazione sul tema dei diritti della cittadinanza e dell'identità Europea.

Dopo il grande successo riscontrato lo scorso anno con il concorso dedicato al volontariato, ecco che in occasione dell'Anno europeo dei cittadini, Nuovi talenti per l'Europa chiede a tutti i partecipanti di girare un video di tre minuti sulla "**Cittadinanza Europea**".

"Siamo tutti europei", è lo slogan del video promozionale del concorso che ricorda come ormai "abbiamo un mercato unico, votiamo i nostri rappresentanti e possiamo far sentire la nostra voce". Ma per ottenere il massimo dai nostri diritti dobbiamo conoscerli: "raccontaci la tua idea di cittadinanza europea in una clip da un minuto". **In palio una videocamera HD.**

La clip va inviata a Nuovi Talenti **entro il termine del 3 giugno.** Sul sito dedicato, è disponibile il regolamento del concorso e suggerimenti su come trovare informazioni

utili per arricchire l'idea del vostro video e fare in modo che questa risulti vincente: preparate le attrezzature la gara sta per cominciare!

Premio "RuraLand Seguimi io non spreco. La tua immagine per un futuro sostenibile"

Parte il concorso per immagini 'Seguimi, io non spreco. La tua immagine per un futuro sostenibile', che rientra nell'ambito del progetto 'RuraLand. Una finestra sul mondo rurale' della Rete rurale nazionale, espressione dell'impegno del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per rafforzare il rapporto tra agricoltura e società.

Il progetto 'RuraLand' ha lo scopo di fornire ai giovani gli strumenti più adatti per acquisire conoscenze e capacità che consentano loro di sviluppare approcci e comportamenti responsabili nei confronti dell'ambiente.

Obiettivo specifico del concorso che parte oggi è sensibilizzare le giovani generazioni sul tema dello spreco in tutte le sue declinazioni, soprattutto per quanto riguarda l'uso di risorse naturali come l'acqua, il suolo e il paesaggio, ma anche sul fronte dell'energia e della biodiversità. Il concorso 'Seguimi, io non spreco. La tua immagine per un futuro sostenibile' mira a stimolare l'interesse dei nostri giovani, coinvolgendoli in una iniziativa creativa. I partecipanti dovranno infatti rappresentare il tema dello spreco in relazione ai quattro obiettivi principali dello Sviluppo Rurale (gestione corretta delle risorse idriche, tutela della biodiversità, risparmio energetico, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici), interpretandolo in modo efficace e originale, attraverso un'immagine fotografica o un disegno, che riporti il logo della campagna RuraLand, l'uomo-albero.

Il concorso, aperto a tutte le persone che non abbiano compiuto i 40 anni di età prima della data di scadenza del bando, ha come termine ultimo per la presentazione delle opere il **15 aprile 2013.**

Per partecipare, basta accedere all'area riservata all'iniziativa 'Premio RuraLand' sul sito web www.ruraland4.it. Ogni partecipante potrà presentare un solo elaborato, una foto o un disegno in formato jpg. Saranno premiate le

prime otto immagini classificate per ciascuna delle due categorie: giovani (dai 18 anni in su) e giovanissimi (under 18). La cerimonia di

assegnazione dei premi è prevista entro la fine del prossimo mese di maggio.



Eventi

Evento ANARF

Giovedì 4 aprile 2013, ore 10,30 – 13,00

Sala delle Bandiere, Parlamento Europeo
Via 4 novembre, 149 - Roma

Programma:

Indirizzi di saluto

*Rappresentante della Commissione Europea
Paolo Pizzolato – Presidente A.N.A.R.F. e
Commissario Straordinario di Veneto
Agricoltura/Europe Direct Veneto*

Linee d'azione e opportunità tra PAC e Strategia Europa 2020



Notizie dal POR Fesr Marche

*Domenico Ragno – Coordinatore Comitato Scientifico
ANARF*

La Politica Forestale dell'Unione Europea per il periodo 2014-2020

*Tamas Szedlak - Policy Officer – Forestry European
Commission DG Agriculture and Rural Development
Unit H.4. (bioenergy, biomass, forestry and climate
change)*

Interventi programmati da parte delle Regioni Italiane

Dibattito

*Per informazioni: segreteria@anarf.org; tel. 049
8293720*

Politica di coesione economico sociale e territoriale: : 29,6 miliardi di euro all'Italia da impiegare nel periodo 2014-2020

L'accordo politico raggiunto l'8 febbraio 2013 dal Consiglio europeo in merito al Bilancio (ovvero Quadro Finanziario Pluriennale) europeo 2014-2020, prevede che il Consiglio stesso cerchi "l'approvazione del Parlamento europeo conformemente all'articolo 312, paragrafo 2 del Trattato sul funzionamento dell'UE". Questa previsione riflette sia il ruolo determinante del Parlamento secondo il Trattato, sia il fatto che all'inizio dei lavori del Consiglio il Presidente del Parlamento Martin Schulz ha ribadito che ulteriori tagli eventualmente intercorsi nell'ambito dell'ultima fase negoziale avrebbero reso incerta l'approvazione da parte del Parlamento stesso.

Pur in questo contesto, l'accordo raggiunto offre una prima base di riferimento finanziaria per avviare tempestivamente la programmazione dei fondi per la politica di coesione per l'Italia.

Sulla base dell'accordo raggiunto è infatti possibile stimare, ancorché in modo provvisorio le risorse finanziarie che spetterebbero all'Italia in caso di conferma dell'accordo stesso.

Politica di coesione UE – allocazioni 2014-2020 (miliardi di euro; valori prezzi 2011)

Totale Italia 29,6

di cui:

- Regioni meno sviluppate 20,5
- Regioni in transizione 1,0
- Regioni più sviluppate 7,0
- Cooperazione territoriale 1,0

Totale Italia differisce dalla somma dei singoli addendi per arrotondamenti.

Totale Italia contiene una stima delle allocazioni a titolo dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile.

In un contesto europeo dove i fondi totali per la coesione sono stati inappropriatamente ridotti in termini reali dell'8%, l'Italia è riuscita ad assicurarsi un pur lieve incremento: dai 29,4 miliardi di euro del 2007-2013 a un valore di circa 29,6 del prossimo periodo (entrambi a prezzi 2011). Questo risultato è stato conseguito grazie al recupero di 2,3 miliardi di euro ottenuto rispetto alla proposta del Presidente del Consiglio europeo del 13 novembre scorso per le 5 regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). Ciò ha portato l'importo complessivo per quest'area a 20,5 miliardi di euro. Mezzo miliardo dell'incremento negoziato è destinato alle aree interne di queste regioni, per le quali si sta lavorando a una strategia dedicata.

In aggiunta, le tre regioni cosiddette "in transizione" (Abruzzo, Molise e Sardegna)

potranno complessivamente contare su circa 1 miliardo di euro. Questo risultato per il Sud è stato conseguito mantenendo il miglioramento nelle regioni del Centro Nord del paese dove si conferma il forte incremento (circa 40%) delle risorse destinate alle regioni più sviluppate, che riceveranno circa 7 miliardi, e l'incremento (circa 15%) delle risorse per la cooperazione territoriale (con aree transfrontaliere o con altre regioni).

Nell'ottenere questi risultati, la risoluta negoziazione condotta dall'Italia si è potuta far forte del notevole miglioramento nell'utilizzo dei fondi comunitari conseguito a partire dall'ottobre 2011 dalle Regioni e dalle Amministrazioni centrali, soprattutto nel Sud dove grave era il ritardo.

Su queste basi può avviarsi con l'impegno di tutte le parti istituzionali, economiche e sociali, il lavoro per la programmazione dei fondi. Si tratta di mettere in atto la radicale svolta nell'uso dei fondi a partire dalle sette innovazioni metodologiche e dagli indirizzi strategici contenuti nel documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020". Ciò avrà luogo secondo la procedura concordata con le Regioni sviluppando l'indirizzo contenuto nel capitolo 5 dello stesso documento.

“Chiamata a progetti” per le università marchigiane per l'individuazione di progetti per due corsi di perfezionamento “Mediatori familiari”

In attuazione della DGR n. 2225 del 28.12.2009 “Programma annuale per l'occupazione e la qualità del lavoro anno 2009: Interventi integrativi” le Università marchigiane sono invitate a presentare progetti, per la realizzazione di due corsi di perfezionamento post-laurea in mediazione familiare al fine di soddisfare i fabbisogni formativi nell'ambito della mediazione familiare.

Sono destinatarie della presente “Chiamata a progetto” le Università marchigiane, ai sensi della Scheda Università approvata dal Sottocomitato Risorse Umane del Quadro

Strategico Nazionale - Programmazione FSE 2007-2013 nella seduta del 9 Luglio 2009.

Il periodo di riferimento dell'intervento in oggetto è di massimo un anno dall'avvio dell'attività formativa. I percorsi formativi dovranno concludersi entro il 31/5/2014.

Tutta la documentazione deve essere inviata tramite raccomandata AR entro l'**11.04.2013** (compreso)

Per scaricare il bando:

<http://www.europa.marche.it/Bandi/BandiincorsoFSE/TabId/222/ArtMID/914/ArticleID/158/%E2%80%9CCHIAMATA-A-PROGETTI%E2%80%9D-rivolta-alle->

[universita%E2%80%99-marchigiane-per-l%E2%80%99individuazione-di-progetti-per-due-corsi-di-perfezionamento-%E2%80%99CMEDIATORI-FAMILIARI%E2%80%99D.aspx](#).

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere al responsabile del procedimento:
catia.rossetti@regione.marche.it

Sostegno alle Pmi al fine di favorire i processi di aggregazione in filiere e le produzioni *made in Italy*

“Puntiamo sull’alto valore qualitativo sia in termini di innovazione tecnologica che di qualità, stile e design. Le azioni che verranno attivate saranno rivolte all’innovazione di processo, di prodotto, di servizio e di marketing, al fine di valorizzare le vocazioni produttive delle imprese marchigiane. Intendiamo favorire l’aggregazione tra imprese per conseguire adeguate economie di scala, razionalizzando i costi e rendendo più efficiente la filiera, senza tralasciare la tutela della salute e l’eco-sostenibilità ambientale. Naturalmente grande attenzione ai processi di internazionalizzazione, via sempre più obbligata nello scenario economico attuale. Saranno ammessi anche accordi di collaborazione tra i raggruppamenti di imprese e le università, i centri di ricerca, per l’innovazione e il trasferimento tecnologico e gli istituti tecnici superiori”. L’assessore alle Attività produttive, Sara Giannini, commenta così il nuovo bando dedicato alle filiere calzatura - pelli - cuoio, tessile - abbigliamento, legno – mobile e agroalimentare, pubblicato il 21 marzo. Nel dettaglio, i programmi di investimento dovranno comportare una collaborazione effettiva tra almeno tre imprese indipendenti l’una dall’altra, di cui almeno una micro o piccola impresa, aventi l’unità locale produttiva

nella regione Marche. Saranno ammessi alle agevolazioni i programmi di investimento che al termine delle operazioni previste per la realizzazione del progetto, dimostreranno di aver aderito alla “Certificazione volontaria 100% Made in Italy” e i cui risultati avranno impatto su tutte le imprese del raggruppamento. “Che si tratti di tessile, calzature, mobili o prodotti agroalimentari – osserva Giannini – gran parte del valore aggiunto delle produzioni regionali, risiede nella loro origine territoriale, garanzia di autenticità, qualità a tutela dei consumatori. E’ quindi molto importante, anche per gli effetti sull’occupazione, sostenere quei progetti che sviluppano investimenti e produzione sul territorio”. Gli interventi si articoleranno in cinque filoni: sostegno dell’innovazione, sviluppo dei sistemi informatici, valorizzazione del capitale umano, tutela del Made in Italy e della salute, internazionalizzazione. I 3,6 milioni di euro disponibili verranno ripartiti in egual misura tra i settori pelli - cuoio - calzature, tessile – abbigliamento, legno – mobile e agroalimentare. Gli aiuti andranno tra il 10 e il 100 per cento delle spese ammissibili. Maggiori informazioni su www.impresa.marche.it.

La Commissione propone norme per favorire dell’occupazione giovanile

L’iniziativa a favore dell’occupazione giovanile mira a favorire l’integrazione nel mercato del lavoro di giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione (neet) nelle regioni dell’Unione con un tasso di disoccupazione giovanile nel 2012 superiore al 25%.

I fondi destinati all’iniziativa a favore dell’occupazione giovanile verrebbero quindi

impiegati per rafforzare e accelerare le misure descritte nel pacchetto per l’occupazione giovanile del dicembre 2012. Tali fondi sarebbero in particolare a disposizione degli Stati membri per finanziare, nelle regioni ammissibili, misure attuative della raccomandazione relativa alla garanzia per i giovani concordata nell’ambito del Consiglio dei ministri del lavoro e degli affari sociali dell’UE

del 28 febbraio (cfr. MEMO/13/152). Nel quadro della garanzia per la gioventù, gli Stati membri sono invitati ad attuare misure per garantire che i giovani fino all'età di 25 anni ricevano un'offerta qualitativamente buona di impiego, di formazione continua, di apprendistato o di tirocinio entro quattro mesi dall'uscita dal ciclo scolastico o dall'inizio del periodo di disoccupazione.

L'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile integrerebbe altri progetti nazionali, tra cui quelli che ricevono il sostegno del **Fondo sociale europeo (FSE)**, al fine di istituire o attuare dispositivi di garanzia per i giovani, come la riforma delle istituzioni e dei servizi competenti.

Dei fondi previsti, **3 miliardi di euro** proverrebbero da una **linea di bilancio**

specifico per l'occupazione giovanile e almeno altri **3 miliardi dal Fondo sociale europeo**. Date le attuali difficoltà di bilancio degli Stati membri dovute alla crisi economica, solo il contributo del Fondo sociale europeo sarebbe da integrare, da parte dagli Stati membri, con un proprio contributo finanziario. La creazione di posti di lavoro per i giovani è un obiettivo chiave della politica di coesione perseguita sia dal **Fondo europeo di sviluppo regionale** che dal **Fondo sociale europeo**. Il Consiglio europeo del 7-8 febbraio 2013 ha deciso di muovere un ulteriore passo in avanti nella lotta contro la disoccupazione giovanile proponendo l'iniziativa per l'occupazione giovanile.



**Europa:
notizie dalle Marche**

Internazionalizzazione e Pmi: boom di richieste per essere inserimenti nell'elenco di giovani laureati e diplomati

Sono ben 900 le domande pervenute da parte di giovani laureati e diplomati per essere inseriti nell'elenco regionale a cui le PMI potranno attingere per l'impiego di questi ultimi all'interno dell'azienda nella costruzione di processi di internazionalizzazione.

Si conclude così con un risultato numericamente importante e significativo la prima fase dell'intervento regionale a sostegno del lavoro giovanile e delle piccole e medie imprese.

Nell'elenco saranno inseriti giovani fino ai 35 anni di età. Le domande saranno valutate e sarà quindi redatta la lista per ordine alfabetico di coloro che sono risultati idonei.

Terminata questa fase, comincerà quella successiva in cui sarà emanato il bando per l'assegnazione di incentivi alle micro, piccole e medie imprese (singole o in forma aggregata) che presenteranno progetti a supporto delle funzioni di internazionalizzazione. L'incentivo sarà concesso all'impresa che assume a tempo indeterminato (part-time o full time) o

determinato (solo full time) almeno uno dei soggetti presenti nell'elenco regionale.

Nel caso di imprese costituite in forma aggregata (attraverso consorzi, raggruppamenti temporanei, reti) potranno essere attivate al massimo tre procedure di assunzione a tempo indeterminato di cui solo una a tempo determinato full time.

Le risorse ammontano complessivamente a 2.162.000 euro. Gli incentivi prevedono la copertura del 50% del costo salariale lordo annuo fino a un massimo di 20.000 euro annui per l'assunzione a tempo indeterminato. L'incentivo sarà concesso per due anni. L'impresa avrà l'obbligo di mantenere l'assunzione per un periodo minimo di 3 anni.

Nel caso di un'assunzione a tempo determinato full time, l'entità dell'incentivo sarà pari al 50% del costo salariale lordo annuo fino ad un massimo di 15.000 euro per un contratto almeno biennale. Nel caso in cui il dipendente venga poi stabilizzato a tempo indeterminato, verrà erogato un ulteriore incentivo pari al 50%

del costo salariale lordo annuo fino ad un massimo di 20.000 euro annui (per un anno).

Nel caso di assunzione di un lavoratore già occupato l'importo dell'incentivo è ridotto della metà.

I progetti che dovranno presentare le imprese per beneficiare degli incentivi riguarderanno l'internazionalizzazione e la penetrazione commerciale in Paesi esterni o interni all'area UE, e comprenderanno le seguenti attività: lo sviluppo di canali commerciali e distributivi all'estero; lo sviluppo di un piano

comunicazione e marketing a livello internazionale; l'avvio e la gestione di uffici o sale espositive all'estero; la partecipazione a fiere e saloni; la creazione di uffici o sale espositive all'estero; la realizzazione di nuovi centri di assistenza tecnica post-vendita all'estero, detenuti in forma diretta; la realizzazione di nuove strutture logistiche all'estero di transito e di distribuzione internazionale di prodotti..

CONCORSO FOTOGRAFICO INTERNAZIONALE

Completamente gratuito. Aperto agli studenti delle scuole secondarie di II grado



Finalità: costruire, attraverso la fotografia, un ideale ponte culturale che unisca i nostri mari e i popoli che vi si affacciano, per sognare una cultura fatta di pacifica convivenza.

Temi: 3 temi a scelta: 1- la diversità razziale come ricchezza; 2- le differenze sociali come risorsa; 3- le diverse fedi religiose come amore. Ogni studente può partecipare a uno o più temi inviando, per ciascuno di essi, da 1 a 3 fotografie.

Formato: min 15x18 max 20x30. Non sono ammessi invii *on-line*.

Premi: sono previsti premi in denaro, attestati, riconoscimenti e Mostra. La premiazione si svolgerà nel mese di ottobre 2013.

Scadenza: venerdì 31 maggio 2013

Indirizzo a cui spedire: Associazione "SENA NOVA" Via Oberdan, 3 - 60019 Senigallia (AN) Italy

Le fotografie dovranno riportare sul retro una scheda incollata con:

- cognome e nome del fotografo;
- classe, scuola, indirizzo, c.a.p. città;
- titolo e, eventualmente, una citazione, una poesia, un verso;
- n. di telefono (anche cellulare).

Le foto non verranno restituite. I concorrenti rinunciano ad ogni diritto patrimoniale connesso al diritto d'autore.



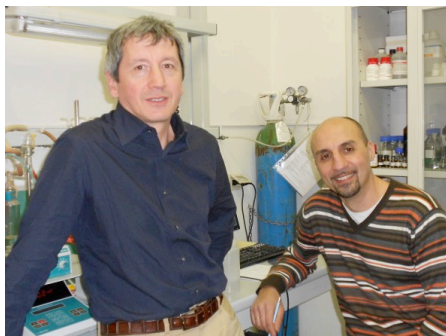
Notizie dall'Università
degli Studi "Carlo Bo"

Dalla natura lo sviluppo di una classe di molecole per la lotta contro i tumori

Due studiosi di Urbino hanno individuato nel “maltolo”, una sostanza naturale contenuta nel malto, nella cicoria, nel cocco, nel caffè e in moltissimi altri prodotti naturali, la possibilità di utilizzarlo per lo sviluppo di una nuova classe di molecole con spiccata attività antineoplastica. La scoperta rappresenta un notevole avanzamento nella ricerca di nuove strategie terapeutiche contro il cancro tanto da avere ottenuto il brevetto nazionale, nell’attesa di quello internazionale.

Per la Legge sulle invenzioni e per la Convenzione sulla concessione di brevetti europei (CBE) tutti i brevetti che hanno per oggetto un composto chimico, devono possedere requisiti di **novità, originalità ed industrialità**.

Questo lavoro è il frutto di una sinergia multidisciplinare tra due gruppi di ricerca quelli del dott. **Mirco Fanelli** di estrazione prettamente biomedica e l’altro, del prof. **Vieri Fusi**, prettamente chimica, legati dal desiderio di esplorare e di progredire nei relativi bagagli scientifici e culturali.



Il prof. Vieri Fusi e il dott. Mirco Fanelli

Il gruppo di ricerca diretto dal dott. Mirco Fanelli, con sede a Fano presso il Centro di Biotecnologie, è impegnato da tempo negli studi del ruolo delle alterazioni epigenetiche nel sviluppo del cancro ed ha recentemente sviluppato una tecnica innovativa denominata PAT-ChIP finalizzata allo studio dell’epigenoma direttamente nei campioni derivati dai pazienti e conservati in paraffina (FFPE).

Il gruppo del professore Vieri Fusi, si è da sempre occupato di riconoscimento molecolare,

dello sviluppo sintetico di recettori e metallo-recettori e degli aspetti termodinamici che guidano il riconoscimento tra due specie chimiche.

Va sottolineato che, nonostante i progressi sia nel campo della diagnostica (sempre più precoce) che degli approcci chirurgico/terapeutici, **il cancro è oggi una delle principali cause di morte nei paesi industrializzati**. Molti traguardi sono stati raggiunti nell’ultimo ventennio nell’approccio a questa patologia e la ricerca scientifica ci ha dato la possibilità di sviluppare numerosi protocolli terapeutici che hanno visto sia ridurre la mortalità, per neoplasie prima considerate inguaribili, che di aumentare l’aspettativa di vita di molti pazienti.

Tuttavia, proprio per la sua straordinaria complessità, non è stata ancora sviluppata l’arma necessaria ad affrontare alcuni tipi di tumori particolarmente aggressivi e quei tumori che si sviluppano in seguito a trattamenti terapeutici (le cosiddette recidive).

«Negli ultimi anni – ci spiegano Vieri Fusi e Mirco Fanelli – la ricerca in campo oncologico sta affrontando l’intera problematica attraverso una doppia strategia: da un lato cerca di comprendere a fondo le peculiarità molecolari alla base della patologia stessa e, dall’altro, prova a sviluppare nuove molecole come potenziali farmaci (drug discovery). I due approcci non navigano necessariamente su due binari diversi ed è proprio con la scoperta dei meccanismi molecolari alterati nella cellula neoplastica che si gettano le basi per lo sviluppo di nuove molecole atte a correggere quelle alterazioni».

«La problematica – ci spiegano Mirco Fanelli e Vieri Fusi – va necessariamente affrontata seguendo un iter che porta, partendo dall’osservazione macroscopica del problema, all’analisi del processo molecolare sia dal punto di vista eziopatogenetico che nella realizzazione del potenziale farmaco e/o contromisure terapeutiche».

Ecco quindi nascere una sinergia che affronta il problema sotto questi aspetti.

Di cosa si tratta?

Vieri Fusi: Il maltolo “per se” è una molecola innocua, utilizzata talvolta come additivo alimentare per il suo aroma e le sue proprietà antiossidanti, ma – se opportunamente modificata – può dare origine a nuove molecole con interessanti proprietà biologiche. Due molecole rappresentative di questa classe di composti sono state al momento sintetizzate e caratterizzate nella loro capacità d’indurre alterazioni della cromatina e, quindi, di condurre le cellule a rispondere in termini biologici.

Questa classe di composti è caratterizzata da interessanti proprietà chimico/fisiche che li rende capaci sia di raggiungere l’interno della cellula che di esplicitare le loro funzioni nel nucleo, dove risiede il nostro genoma (e dunque la cromatina).

Mirco Fanelli: Da subito abbiamo monitorato come alcuni modelli neoplastici (colture cellulari *in vitro*) fossero sensibili ai trattamenti con le due molecole (denominate *malten* e *maltonis*): le cellule, in risposta ai trattamenti, alterano dapprima la loro capacità di replicare e, successivamente, inducono un importante processo biologico che le conduce ad un vero e proprio suicidio (denominato morte cellulare programmata).

La cosa ancora più interessante è che la somministrazione delle due nuove molecole altera enormemente l’espressione genica in funzione di una risposta atta a eliminare quelle micro modificazioni che sia *malten* che *maltonis* sono capaci d’indurre all’interno della cellula.

Oltre che sul piano brevettuale, gli studi sino ad ora condotti, hanno avuto un buon successo scientifico e sono stati pubblicati su ottime riviste internazionali (British Journal of Cancer; Journal of Organic Chemistry), fornendo il presupposto per proseguire gli studi su modelli tumorali *in vivo*.

Vieri Fusi: Purtroppo non possiamo divulgare i dettagli di quest’ultimi, visto che sono ancora nella fase di sottomissione per la loro pubblicazione e coinvolgono anche altre strutture scientifiche. Possiamo però anticipare che questi composti sembrano essere tollerati *in vivo* (cosa non scontata) ed hanno dimostrato interessanti proprietà biologiche inducendo una sensibile riduzione della massa tumorale.

Come agiscono le nuove molecole?

Mirco Fanelli: Ritornando agli aspetti molecolari, queste nuove molecole sembrano agire attraverso dei meccanismi nuovi riconducibili a modificazioni strutturali della cromatina. Tale meccanismo di azione, ad oggi mai osservato in molecole ad azione antineoplastica, **è alla base per un potenziale sviluppo di molecole che possano sfruttare strategie alternative con cui bersagliare le cellule tumorali.** Insomma, speriamo di poter sviluppare nuove armi con cui aggredire il cancro con le quali poter migliorare le attuali cure soprattutto per quei tipi di tumore ad oggi sprovvisti di terapia o derivanti da una recidiva.

- Gruppi di ricerca coinvolti dell’Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”:

- Prof. **Vieri Fusi** – Laboratorio di Chimica Supramolecolare

- Dott. **Mirco Fanelli** – Laboratorio di Patologia Molecolare “PaoLa”

- dettaglio delle pubblicazioni:

- [Synthesis, basicity, structural characterization, and biochemical properties of two \[\(3-hydroxy-4-pyron-2-yl\)methyl\]amine derivatives showing antineoplastic features.](#) Amatori S, Ambrosi G, Fanelli M, Formica M, Fusi V, Giorgi L, Macedi E, Micheloni M, Paoli P, Pontellini R, Rossi P. *J Org Chem.* 2012 Mar 2;77(5):2207-18. doi: 10.1021/jo202270j. Epub 2012 Feb 22.

- [Malten, a new synthetic molecule showing in vitro antiproliferative activity against tumour cells and induction of complex DNA structural alterations.](#) Amatori S, Bagaloni I, Macedi E, Formica M, Giorgi L, Fusi V, Fanelli M.

Br J Cancer. 2010 Jul 13;103(2):239-48. doi: 10.1038/sj.bjc.6605745. Epub 2010 Jun 22.

- Attestato di Brevetto per Invenzione Industriale – Ministero dello Sviluppo Economico – del 22.02.2012 (n° 0001392249) – Inventori: Fanelli-Fusi

Da www.postuniurb.it del 22 marzo 2013